







Dalla sua «convention» la Dc detta condizioni agli ex alleati
Una riforma per minaccia

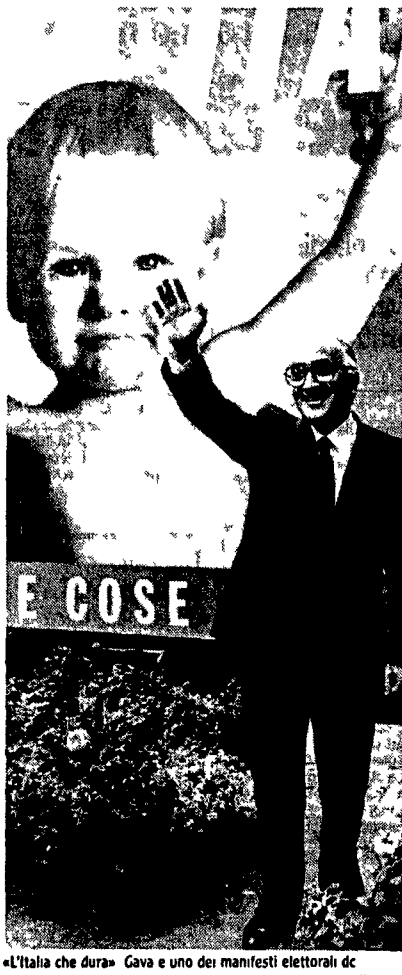
De Mita parla domani? No parla oggi. Alla fine invece, il leader dc non interviene affatto. La convention scudocrociata (doveva durare due giorni invece è finita ieri) si conclude così: delusione, un po' di mistero, la famiglia come bandiera di questa campagna elettorale. E soprattutto, com'è da prevedersi, una minaccia: c'è troppa confusione in giro, qui occorre una riforma elettorale.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA «Forse non esiste una via alle riforme istituzionali di sicuro successo. Ma sembra ormai chiaro che un punto d'attacco obbligato anche se non il solo debba essere quello di un più diretto e stretto rapporto tra voto politico e assetto di governo. Che si raggiunga questo risultato con forti semplificazioni della legge elettorale o invece con un patto prelettorale di coalizione dipenderà in gran parte dalle condizioni politiche che si creeranno dopo il 14 giugno».

«Patti di ferro oppure semplificazione del sistema elettorale. Si vedrà subito dopo il 14 giugno»

accanto a Craxi a palazzo Chigi scudocrociata alla ricerca di una soluzione. Di fronte ai giornalisti Guido Bodrato vice segretario dc spiega le strategie di questa campagna elettorale. «Di tre cose fondamentalmente parleremo agli elettori. La prima l'ipotesi di un sorpasso. Ma stavolta i tenti non del Pci sulla Dc ma di una maggioranza di governo sull'altra. La seconda un diverso equilibrio politico da ristabilire all'interno della maggioranza di pentapartito. Il terzo la riproposizione dell'immagine forte e tradizionale della Dc».



«L'Italia che dura» Gava e uno dei manifesti elettorali dc

Presentate ieri le candidature
Ecco la lista del Pci per il Comune di Napoli
La guida Chiaromonte

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI Quattro schede per gli elettori napoletani che il 14 e il 15 giugno si recheranno alle urne: due per la Camera e il Senato, altre due per il Comune e i consigli di circoscrizione. Su tutte il simbolo del Pci è il primo in alto a sinistra. Ieri mattina infatti primo giorno utile per la presentazione delle liste comunali sono stati depositati dai rappresentanti della Federazione i nominativi degli 80 candidati al consiglio comunale e dei 400 mobilitati per le 21 circoscrizioni.

Lo scienziato americano, campione della battaglia ecologista
a Piombino con Giovanni Berlinguer

Commoner: «Sì, voterei Pci»

Ma quanto verde in questo rosso. Barry Commoner, uno dei padri sconosciuti della battaglia ecologica, non ha esitazioni. «Se fossi italiano non voterei verde, ma Pci». L'affermazione è miele per le orecchie della folla che grimesce il teatro Metropolitan di Piombino accorsa fin qui per ascoltare lo scienziato americano e Giovanni Berlinguer, candidato al Senato in questo collegio.

DAL NOSTRO INVIATO
RENZO CASSIGNOLI

PIOMBINO Il tema dell'incontro è la comunità ecologica. Occasione ghiotta perché proprio qui a Piombino la iper-centrale a carbone - 1480 megawatt risultato del raddoppio di quella già esistente a gasolio - ha spesso diviso i verdi e gli ambientalisti dal Pci. Qui al 60 per cento tracciando solo i profitti, anche in una società dalla spessa crosta operaia forte come l'acciaio che produce

spiega perché sceglierebbe il Pci. «La battaglia ambientalista richiede molte forze da mettere insieme: giovani, donne, lavoratori, tecnici, scienziati non può essere affrontata solo dagli ambientalisti. Un simile approccio porterebbe ad uno scontro fra una visione unilaterale e interessi generali». Ma non pensa di essere strumentalizzato, chiede Luciano Guermi, assessore all'ambiente, a parlare in una manifestazione elettorale del Pci? «Il mio rapporto è ecologico. Imparo dal Pci e il Pci impara da me. Mi piace pensare che questa relazione sia utile ad entrambi». Ma quello del Pci chiede Erika Bongini una studentessa del centro ambiente non è un ambientista di governo? «Non lo pensano innanzitutto quelli che hanno accettato di entrare in lista». Giovanni Berlinguer fa esempi precisi: «An-

tonio Cederna, fondatore di Italia Nostra. L'avevamo interpellato molte volte e ad avere sempre rifiutato. Questa volta ha accettato. E questo vale per Chicco Testa e Laura Conti. Se le leggi italiane lo consentissero avremmo candidato anche Commoner. Non è stato possibile con nostro rammarico e penso anche a Marco Giovannelli impegnato nella Magona tra scienza ambiente e politica? «Mi sono sempre chiesto perché la fonte principale di energia, il sole sia così poco considerata. Poi qualche risposta l'ho trovata», dice Berlinguer. «Per secoli l'uomo per produrre energia ha usato il vento. Iacqui gli animali. Poi è arrivato il petrolio legato in gran parte allo sfruttamento coloniale e ancora l'uranio legato al militarismo. Ma nessuno può appropriarsi del sole. I suoi raggi percorrono tutto il pianeta. Loitare per una energia diversificata significa batterli per interessi diffusi non ristretti». Per Commoner bisogna procedere con una transizione verso l'uso di fonti rinnovabili. «In questa prospettiva può non essere necessaria una nuova centrale a Piombino».

CORSIVO
Indipendentemente

Il presidente del Pri Bruno Visentini ha scritto una lettera a «Repubblica» per far conoscere alcuni dilemmi che lo angustiano come collaboratore «indipendente» di quel giornale. Visentini sostiene che la collaborazione a cui è stato costretto a cedere da parte di un collaboratore esterno implica una certa concordanza sugli indirizzi di ordine generale che il giornale segue. Considerazione saggia anche se col rissa poiché Visentini aveva lasciato il «Corriere» per collaborare con «Repubblica» quando questo giornale non lanciava certo mazzi di fiori al governo di cui il neocollaboratore riceveva parte come ministro delle Finanze. Resta curioso che uno degli argomenti toccati da Visentini sia quello delle candidature indipendenti nelle liste del Pci. Un fatto certo sgradevole per chi aveva già scommesso sul Pci fu il gioco. L'ex ministro afferma che queste candidature non sarebbero un indice del «rinnovamento» del Pci bensì il segno della volontà di sottrarsi «ai problemi delle proprie scelte». Ma non spiega perché è pertanto e difficile contraddirlo. Egli afferma invece che questi candidati non avranno «indipendenza politica» per il fatto stesso di essere eletti nelle liste di un partito. Un'affermazione tre volte curiosa espressa indipendentemente dal fatto che il Pri per testamento la propria «apertura» ha vantato l'altro ieri il 30% di candidati «esterni». A meno che - per Visentini - Giolitti o Pintor Rodota o Visco non diano minori garanzie di indipendenza di José Altafini o Anita Garibaldi, candidati nelle liste repubblicane.

Un referendum
Mantova dirà
sì o no
alla centrale
nucleare

MANTOVA Gli elettori mantovani non voteranno solo per eleggere Camera e Senato il 14 e il 15 giugno saranno chiamati alle urne anche per dire sì o no all'insediamento di una centrale nucleare da 2 mila megawatt sul loro territorio. A promuovere la consultazione popolare è stato il consiglio comunale di Mantova che ha approvato una mozione presentata dalla rappresentante della Fgci Paola Zucchi e dal consigliere verde Claudio Bondioli Bettinelli. La proposta è stata votata dalle forze di maggioranza (Pci e Psi) dal Pli dal Msi e dalla Lista verde. Democrazia e repubblicani si sono invece astenuti accusando gli altri gruppi di strumentalizzazione. Ora si attende l'ultimo via del prefetto.

Il Pci in tv
Oggi a Rai1
Occhetto,
a Rai2
le candidate

Comincia oggi la sene delle trasmissioni elettorali messe in onda dalla Rai e dalle principali emittenti private. Alle ore 14 su Raiuno dopo il telegiornale ci sarà una tribuna flash con Achille Occhetto della segreteria del Pci. Alle ore 22:20 verrà trasmessa su Rai due la prima trasmissione autogestita del Pci che ha voluto dedicarla alla questione femminile. Partecipano Carole Beebe Taranelli, Elena Bova, Mariella Gramaglia, Gigliola Tedesco e Livia Turco. La trasmissione è condotta da Paola Pitagora. Sempre stasera su Canale 5 alle ore 22:30 nel corso della rubrica «Parlamento in» verrà intervistata Livia Turco (la trasmissione verrà replicata domani alle ore 10:30-11 su Retequattro).

Critiche e polemiche per i consiglieri Rai nelle liste
Manca si difende: «Mi candido perché...»

Scioperi, in forse le tribune

Rischiano di non salvarsi neanche le tribune elettorali. Lo Snater, sindacato autonomo ha fatto sapere di essere estraneo ad accordi che escludano le trasmissioni dei partiti dagli scienziati in corso alla Rai. La programmazione di radio e tv è messa sottoposta e in questa situazione di grande tensione infuata la polemica dei consiglieri (presidente Manca in testa) in corsa per il Parlamento.

ANTONIO ZOLLO

ROMA La battaglia più rovente e amara che circola in questi giorni è quella che separano in linea d'aria la direzione generale di viale Mazzini dal centro di produzione di via Teulada dice così. «Queste volte Berlusconi non deve scendere una lira per tenere ferma la Rai mentre egli continua a piazzare colpi micidiali». La battaglia coglie i manager con qualche inevitabile semplificazione - la situazione del momento da una parte, la azienda di nuovo nell'occhio del ciclone a cominciare dai scioperi che ne stanno mandando all'aria la programmazione (e le consegne) non sono certamente le stesse di quando la Rai godeva del regime di monopolio. Dall'altra, la situazione di blocco verso la quale rischia di scivolare il consiglio - tutte le affer-

hanno stravolto il programma. Il punto cruciale del problema sta dunque qui: il massiccio organo di governo della Rai, considerando lo stato di brillantezza del settore radio televisivo la mole di problemi che assillano la Rai - questo aspetto della questione prevale persino sulle altre considerazioni - si è di fatto delle pressioni di legge, sia prova - come ha scritto Enzo Forcella - «di discrezione di buon gusto di credibilità» non tenere conto di incompatibilità con stanziali concorrenti alle elezioni e per quel che riguarda la Rai esserci e non esserci. Come si vede non è in discussione la facoltà individuale di questo o di quello di esercitare tutti i diritti costituzionali piuttosto che del «no» a questa sorta di inderogabilità verso la Rai. Soprattutto se si considera che l'azienda ha dovuto attendere oltre tre anni prima di avere un consiglio al completo e nella piena dei poteri che alcuni dei cui candidati al Parlamento sono consiglieri dc freschi di nomina. Intanto e da fronteggiare la vicenda degli scioperi, dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro la azienda non si è fatta a un sindacato lena sera 4 ore di sciopero tra le 18 e le 22.

cominciano a levarsi anche al di fuori dell'azienda il presidente Manca ha ritenuto opportuno evidentemente ribadire ieri mattina in consiglio le ragioni a difesa della propria scelta e di quella analoga fatta da altri 4 membri del consiglio. «Non siamo acchiappati poltrone - ha detto Manca - non si può censurare il diritto all'elettorato attivo e passivo». Il presidente ha anche ribadito come nei confronti dei membri del consiglio e di dipendenti Rai candidato debba esercitarsi «con ancor maggiore rigore il principio di esclusione dal video e dalla radio durante la campagna elettorale anche in relazione agli impegni del loro ufficio». La possibilità di ogni candidato di partecipare alle tribune. «Non vi sono stati interventi di altri consiglieri sulla questione. Anzi il clima era piuttosto imbarazzato. L'ordine del giorno prevedeva l'illustrazione di un ponderoso documento che traccia le linee di una ipotesi di rilancio della radiofonica. Il documento è stato votato all'unanimità. Resta da vedere quanto e che cosa in questa fase e per gli interessi della Rai attribuibili alla strategia e quanto e che cosa alla ordinaria quotidianità».

NICARAGUA
una speranza giovane
Campagna per la realizzazione della scuola Centro per l'infanzia «Coro de Angeles Enrico Berlinguer» GCP n. 63912000 inteso stato a «Scuola e Università» Per informazioni Fgci nazionale tel. (06) 6711407

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA
Avviso di gara d'appalto
per la costruzione di un edificio polivalente per istituti scolastici superiori in territorio in Comune di Cento (Ferrara)
L'Amministrazione provinciale intende appaltare e avvalorare a oggi getto a mezzo licitazione privata l'appalto di cui si è detto da appalto di Capitolio Spina e...

# Deposito esplode a Genova 4 operai morti

Un altro addetto è ferito. Il tremendo incendio domato solo dopo dieci ore. Rabbia nella città. Da tempo era stata denunciata l'estrema pericolosità degli impianti della zona. Lunedì sciopero generale indetto dai sindacati



# Una bomba tra le case

Una tremenda esplosione in un deposito di metanolo tra le case a pochi passi dal porto. Nelle fiamme sono morti quattro operai, uno è rimasto gravemente ferito. L'era stata denunciata l'estrema pericolosità degli impianti della zona. Lunedì sciopero generale di 15 minuti

DAL NOSTRO INVIATO  
STEFANO RIGHI RIVA

GENOVA La tragedia nasce dal nulla senza un preavviso. Alle 8.15 intorno al deposito di solventi di Mulledo Pogli in piena città tra case scuole a un passo da ferrovia autostrada e via Aurelia il terreno sobbalza come per un terremoto. Un'esplosione violentissima che sbriaccia i vetri dei palazzi intorno. Un grande serbatoio di metanolo è esploso. Fra pieno a metà di vapori altamente infiammabili

Scene penose e convulse come quando c'è il terremoto. Alla prima esplosione ne sono seguite altre: un altro grande serbatoio e alcuni minori con le pareti deformate dall'esplosione e dal calore hanno perso liquido e cominciato a bruciare. Fiamme di dieci metri un odore violento di gas dappertutto. È il terrore che segua altre esplosioni. Infatti il deposito una vecchia azienda genovese gestita dalla famiglia Carnagnani, ha una notevole capacità: 21.000 metri cubi di metanolo etano e altri liquidi altamente infiammabili. Serve da deposito comune per raccogliere dalle navi dell'adiacente porto petroli tutti i prodotti che vengono poi inoltrati nel nord Italia. È nato nel 1904 quando la città era lontana. Poi Genova gli è cresciuta intorno senza un piano di salvaguardia. E invece un aereo di linea è evacuata dai vigili del fuoco

La testa «Da qualche tempo avevamo segnalato la pericolosità dell'insediamento ma sa per rimediare ci vogliono tempi lunghi». Ma i tempi lunghi sono già passati il consiglio intero della circoscrizione Pogli e sul posto dopo pochi minuti dallo scoppio e sono tutti intercorsi insieme alla gente di dover assistere a questo disastro annunciato. Intanto gira voce che il deposito Carnagnani non fosse in senso nella mappa delle aziende a rischio. Impossibile parlare con il titolare del deposito Attilio Carnagnani impegnato a coordinare le frenetiche operazioni di spegnimento. Ma risponde il cognato Pietro Fiorini che lui dirige: «Siamo passati in questo momento non sappiamo darvi dei perché. Abbiamo sempre cercato di essere pienamente in regola e anche oggi doveva essere normale amministrazione

Cosa facessero i cinque sul deposito? Direi normali operazioni di regolazione come tutte le volte che si carica e scarica. Da qualche parte è partita una scintilla». Ma qualcuno parla di lavoro particolare di manutenzione sabbiatura di cunicoli ristrutturazioni in corso. Fiorini dice che è impossibile «Questa è un'azienda piccola e i nostri operai sono tutta gente specializzata che sa cosa fare e quando senza particolari controlli». Ma intanto già sette mesi fa un incidente peggiore era già costato delle ustioni a Mario Nicorelli proprio uno dei quattro che erano morti. Dunque il deposito è pericolosissimo. Come può stare qui? «O stiamo qui o andiamo via», risponde. «Lavoriamo su quanti tavoli li mitati quanti la vicinanza al porto alla ferrovia alle autostrade per noi è vitale».

Peggio ancora se non emergessero gravi inadempienze vorrebbe dire che in mezzo a Genova staziona una vera e propria bomba. Che ora verrà momentaneamente disinnescata. Intanto da Roma e dal procuratore Maria Rosa D'Angelo è venuto l'ordine di sospendere l'attività dell'intero impianto. Ma è tardi. Tardi per la gente di Mulledo che cominciò quindici anni fa a protestare e a chiedere sicurezza.

Un ora e mezzo dopo l'incidente ieri mattina era sul posto Luigi Castagnola deputato comunista che con i compagni Montessoro Chella e Schelotto ha già inviato un interrogazione ai ministri dell'Industria, Marina Mercantile e Protezione civile per chiedere la chiusura e la bonifica dell'intero quartiere. Nello stesso senso si sono espressi immediatamente i gruppi comunisti di Provincia

## «Rischio» Genova all'ottavo posto

Il censimento del ministero della Sanità vede Genova al l'ottavo posto - insieme con Bologna, Napoli e Roma - nell'elenco delle zone con industrie ad alto rischio. Ne sono state contate 11 per un totale di 22 impianti. Al primo posto c'è la provincia di Milano con 37 industrie e 109 impianti. Seguono Torino e Venezia con 16 industrie

## Che cosa non va nel censimento

Dopo la tragedia di Genova verrà aggiornata la mappa delle industrie a rischio? È presto per dirlo. Ma è certo che il censimento al quale risposero 8.580 industrie per un totale di 9.720 impianti (alcune industrie hanno più di un impianto) non teneva conto di due dati importanti della direttiva Seveso: per stabilire la pericolosità F, cioè l'obbligo di fabbricare di dimostrare in qualsiasi momento di aver individuato i rischi e attua le misure preventive e l'obbligo di informare senza indugio l'autorità competente non appena si verificano un incidente rilevante.



## Metanolo ovvero alcool metilico

Secondo un vocabolario (curato dalla Federchimica) è il più semplice degli alcoli alifatici. Liquido volatile dall'odore caratteristico inebriante. È un tempo prodotto dalla distillazione del legno, però ora si ottiene spinto di legno. Attualmente è ottenuto per sintesi da idrogeno e monossido di carbonio. È un ottimo solvente per le vernici, ma è molto tossico.

## Fondazione recupero plastica

Il convegno «Plastica che fare» indetto da Lega ambiente e rivista «Nuova Ecologia» si è concluso con una tavola rotonda nella quale è stata annunciata la costituzione di una «Fondazione per il recupero delle materie plastiche» che raggruppa Montedipe Enichem Dow Chemical Solvay Basf ICI, Unionplast. Da parte sua il comitato scientifico del ministero dell'Ambiente ha annunciato ufficialmente la proibizione dei sacchetti di dimensioni inferiori a 27 per 50 centimetri.



## Ancora un sindaco contro le buste

Il sindaco di Ovindoli (Lazio) abruzzese di sport invernali e di turismo estivo) ha proibito la vendita di buste di plastica nonché di buste e sacchetti. Sembra che il sindaco abbia detto vanno bene le decisioni del ministro dell'Ambiente ma è meglio cominciare subito a far pulizia.

## Fuori pericolo il fiume Basento

Si è concluso finalmente il travaso su un altro auto mezzo dei 279 quintali di acido solforico puro dai l'autocisterne finite fuori strada sulla «Basentana» vicino Potenza. Vigili del fuoco e tecnici dell'Enichem hanno scongiurato il pericolo di inquinamento del vicino fiume.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

# Tutta la città contro le fiamme

GENOVA «La macchina dei soccorsi ha funzionato perfettamente». A metà pomeriggio è questo il bilancio del prefetto Elvino Pastorelli che ha coordinato la direzione degli interventi per fronteggiare l'emergenza alla Carnagnani. Sono le 18 e nei serbatoi investiti dalle esplosioni l'incendio è stato appena spento. Sulla tempesta i giudizi di tutti sono concordi. Un dipendente dell'azienda sinistrata conferma che il l'allarme subito dopo il primo scoppio è scattato alle 8 e un quarto e alle 8 e venti minuti le prime squadre di vigili del fuoco erano già ai cancelli della Carnagnani. In tutto sono confluiti sulla zona del disastro un centinaio di uomini provenienti da tutti i distaccamenti liguri con ventotto autobotte autopompe e mezzi speciali

più le tre pompe a idroschiuma in dotazione all'aeroporto Cristoforo Colombo (che per questo è rimasto chiuso sino al pomeriggio). Purtroppo un grave contratto ha impedito che il meccanismo funzionasse efficacemente da subito. L'idroschiuma a disposizione non era quella speciale per gli incendi da metanolo che per altro è risultata introvabile in tutta l'area genovese. Si è dovuto attendere che quella giusta arrivasse da Milano e ciò ha rallentato non poco le operazioni di spegnimento vero e proprio. Decine e decine infine le ambulanze accorse e rimandate indietro dopo un'attesa fortunatamente inutile quando è stato chiaro che il problema dei feriti era di poca entità. La maggior parte dei



Vigili del fuoco davanti agli impianti dello stabilimento di prodotti chimici dopo l'esplosione dei serbatoi: sopra l'area in cui si sono aperti due crateri dove sono rimasti sepolti gli operai.

## Le vittime

### «Disperso? Allora ho capito...»

GENOVA I quattro operai vittime della tragedia di Mulledo erano tutti genovesi. Attilio Macciò di 39 anni scapolo residente nello stesso quartiere Domenico Ponte 42 anni abitante a Voltri Santino Barbens di 58 anni di Sestri Ponente sposato un figlio a sua volta sposato. Mano Nicorelli 49 anni residente a Voltri sposato un figlio attualmente in servizio di leva.

## Ancora un sindaco contro le buste

Il sindaco di Ovindoli (Lazio) abruzzese di sport invernali e di turismo estivo) ha proibito la vendita di buste di plastica nonché di buste e sacchetti. Sembra che il sindaco abbia detto vanno bene le decisioni del ministro dell'Ambiente ma è meglio cominciare subito a far pulizia.

## Fuori pericolo il fiume Basento

Si è concluso finalmente il travaso su un altro auto mezzo dei 279 quintali di acido solforico puro dai l'autocisterne finite fuori strada sulla «Basentana» vicino Potenza. Vigili del fuoco e tecnici dell'Enichem hanno scongiurato il pericolo di inquinamento del vicino fiume.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

# «Alto rischio» Si diceva da anni

«Questo è un quartiere bomba». Da anni la gente di Pegli e di Mulledo con il Pci in testa denunciava non l'eccezionale pericolosità per l'incolumità pubblica della zona del disastro. Ma gli incidenti si sono moltiplicati insieme alle denunce senza che si riuscisse a spostare i depositi di gas e carburante. Una manifestazione con il sindaco di Genova si era svolta proprio una settimana fa.

Il porto petrolifero dove vengono movimentati annualmente oltre 30 milioni di tonnellate di prodotto». «I comunisti di Mulledo - dice anche il compagno della Boeddu - hanno condotto una battaglia antica e sono riusciti a far diventare la questione di Mulledo un grande problema di tutti i genovesi». Solo una settimana prima infatti migliaia di genovesi con alla testa l'industriale Cesare Campar erano sfilati in corteo per le vie di Mulledo e di Pegli per dire No al Gpl, cioè al term nafta gas erico che completa la mappa del quartiere bomba costruito tre anni fa dal petroliere Riccardo Garrone e non ancora entrato in funzione solo grazie alla lotta dei comunisti di Mulledo e alla mobilitazione di tutta la città.

Quanto poi all'annosa della battaglia il dossier ha ormai raggiunto dimensioni imponenti: si sale all'indietro. Cronaca e storia di denuncia in denuncia di protesta in protesta. Parallele la storia e la cronaca degli incidenti - delle tragedie - che hanno sistematicamente scandito la vita del quartiere. Bomba contrapuntata con beffarda puntualità le ansie le preoccupazioni le grida d'allarme della gente.

Qualche esempio? 1979 scoppiò un incendio in un deposito della Superba due anni prima i tecnici avevano autorvolmente rassicurato la popolazione delimitando gli impianti della Superba «di alta guardia periferici e sicuri». 1981 in un aroso pomeriggio di luglio un fulmine si abbatte

sulla super petroliera giapponese Hakuryu Maru attraccata al pontile Gamma del porto. La tank esplose nella parte prodiera proiettando grossi frammenti metallici a molte centinaia di metri. I ondi di pressione trantuma i vetri di casa e negozi e i morti tra uomini dell'equipe paggio e soccorritori enorme il panico. 1983 un incendio boschivo arriva al muro di cinta dei depositi della Snam e provoca nel porto petrolifero un rogo di materiali infiammabili accesi stati all'aperto senza adeguata protezione.

Torniamo per un momento alla convenzione del Pci sul posto. I comunisti per Mulledo fecero un discorso preciso «Spostamento a mare del porto petrolifero con smantellamento dei moli riduzione dello stoccaggio allontana».

# Sono 21 gli inquisiti Per il rogo di Ravenna altri 4 indiziati C'è anche un ufficiale

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROBERTA EMILIANI

RAVENNA Salgono a 21 le comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura della Repubblica di Ravenna per la strage dell'Elsabetta Montanari. Gli ultimi quattro avvisi di reato sono di pochissimi giorni. Fra questi ce n'è uno ufficiale ai danni di un certo ingegnere che coinvolge direttamente la ditta genovese di Mulledo. Per la tragedia che provocò tredici morti è stato infatti inquisito il vice comandante della Capitaneria di porto l'ufficiale Riccardo Bernabei. Sarebbe stato lui a firmare i verbali in cui si denunciava il reato ipotizzato dagli inquirenti: parlare di cooperazione nel delitto colposo di omicidio colposo in relazione alla violazione delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro e di delitto colposo di danno. Gli stessi reati sono ipotizzati nella comunicazione giudiziaria emessa nei confronti di Clemente Romano 40 anni di Ravenna capo squadra della Sirco una delle ditte subappaltatrici (quel tragico venerdì persero la vita due dipendenti di questa azienda ravennate Massimo Foschi 36 anni di Cervia e

legiziano Mohamad Mohammedi). Le comunicazioni infine non sono già state notificate ai liberi professionisti di Ravenna. Si tratta dei geometri Luigi Taroni che fra l'altro è il presidente della Cmt, la società proprietaria del cantiere navale affittato alla Mecnav e Massimo Casadei controllore di uno studio tecnico. Per questi ultimi il reato ipotizzato è quello di falsa certificazione sulle norme di prevenzione anti incendio esistenti nel cantiere. A poco più di due mesi da quel venerdì nero l'inchiesta giudiziaria riprende dunque vigore. Nessun alto esponente, almeno per il momento, come sottolinea lo stesso procuratore capo Aldo Ricciuti titolare dell'inchiesta ma piuttosto un lavoro puntiglioso anche se «oscuro» per raccogliere prove documentali. Lo scopo costruire un processo dalle basi solide. Questo secondo il magistrato dovrebbe bastare per placare la comprensibile «sete di giustizia della comunità» ravennate colpita in profondità da questa tragedia sul lavoro che costò la vita a tredici operai della Mecnav per la maggioranza assunti in nero.





Isole Figi I golpisti padroni del campo

SUVA I golpisti delle isole Figi nel Sud Pacifico sembrano padroni del campo al meno per ora. Ieri il tenente colonnello Sitiveni Rabuka ha...

Il presidente della Lega Milanko Renovica parla del futuro dell'economia jugoslava

Belgrado si aspetta risultati positivi dai negoziati Est-Ovest sul disarmo nucleare



Il leader jugoslavo Renovica Milanco

«L'Europa può darci una mano per le nostre riforme»

Per anni la Jugoslavia ha sostenuto i principi della coesistenza pacifica e si è impegnata per la fine della corsa agli armamenti. Oggi, non può che accogliere con speranza e ottimismo il negoziato...

La situazione si è discussa e si discute molto vivacemente. Qual è la sua analisi e quale è il suo giudizio sul bilancio degli sforzi finora compiuti? «All'origine ci sono uno sviluppo estensivo e autarchico...

«L'anno scorso abbiamo ottenuto alcuni risultati positivi nella crescita della produzione e nell'occupazione e nella produttività del lavoro. È stato raggiunto un avanzo nella bilancia dei pagamenti...»

«Mi sembra che nel paese e nella Lega si sia raggiunta una ampia concordanza sulle cause delle difficoltà e sulle vie per superarle. Si è rafforzata la consapevolezza che l'unica strada è nell'aumento e nel miglioramento del lavoro in un'economia più efficace...»

«L'analisi critica che abbiamo condotto e sottoposto a un ampio dibattito pubblico ci ha portati a concludere che non vi è motivo né necessità di cambiare le scelte strategiche...»

«Abbiamo in questo una lunga tradizione. La cooperazione tra i nostri due partiti è un esempio di rapporti basati sulla parità dei diritti...»

Su Rinascita Progetto Gorbaciov ai raggi X

ROMA Uno strumento prezioso alla riflessione sul nuovo corso gorbacioviano in Urss lo offre Rinascita che lui ne sarà in edicola con un omaggio: la raccolta dei saggi dei maggiori sovietologi di vari paesi pubblicati dal settimanale tra il novembre 1986 e il marzo scorso su «Progetto Gorbaciov».

Napolitano ha dichiarato: «Noi non ci limitiamo a registrare quel che accade nell'Urss o ad esprimere il nostro apprezzamento e augurio per il nuovo corso di Gorbaciov. Siamo impegnati a cogliere i miti problemi incogniti che quella linea presenta a contribuire a un dibattito libero e approfondito sulle prospettive dell'Urss e non soltanto dell'Urss partendo dalla nostra originale visione delle grandi questioni della democrazia e del socialismo...»

«Rispondendo ai giornalisti Mlynar ha ribadito che la «perestrojka» ha bisogno di cambiamenti anche nel sistema politico e sociale oltre che in quello economico...»

ENNIO POLITO

ROMA La Jugoslavia segue «con speranza e con ottimismo» il negoziato sovietico americano sulle armi nucleari. «Ritiene che i risultati che esso può dare in particolare in Europa corrispondano a un suo interesse vitale».

«Per decenni specialmente in seno al Movimento dei non allineati e alle Nazioni Unite la Jugoslavia si è impegnata al massimo per la fine della corsa agli armamenti e per l'affermazione di una visione della sicurezza che si basi sui principi della coesistenza pacifica attiva. Ora il momento è arrivato e bisognerà agire in modo da non perderlo in questo senso sarebbe importante un ulteriore rafforzamento della fiducia...»

«La Jugoslavia attraverso un'acuta crisi economica e sociale. Sulla sua causa e sulle riforme da avviare per risanare la situazione si è discusso e si discute molto vivacemente. Qual è la sua analisi e quale è il suo giudizio sul bilancio degli sforzi finora compiuti?...

«L'anno scorso abbiamo ottenuto alcuni risultati positivi nella crescita della produzione e nell'occupazione e nella produttività del lavoro. È stato raggiunto un avanzo nella bilancia dei pagamenti...»

«Mi sembra che nel paese e nella Lega si sia raggiunta una ampia concordanza sulle cause delle difficoltà e sulle vie per superarle. Si è rafforzata la consapevolezza che l'unica strada è nell'aumento e nel miglioramento del lavoro in un'economia più efficace...»

«L'analisi critica che abbiamo condotto e sottoposto a un ampio dibattito pubblico ci ha portati a concludere che non vi è motivo né necessità di cambiare le scelte strategiche...»

«Abbiamo in questo una lunga tradizione. La cooperazione tra i nostri due partiti è un esempio di rapporti basati sulla parità dei diritti...»

Israele in un vicolo cieco per lo stallo fra laburisti e Likud

Il ministro degli Esteri se ne va in America

Peres respinge i «veti» di Shamir

Il mio piano per una conferenza internazionale di pace non è morto. Così ha detto il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres che l'altra sera è partito per gli Stati Uniti. Peres ha apertamente sfidato il «veto» del premier Shamir alla sua partenza ed ha ribadito che «non è più possibile evitare elezioni anticipate». Negli Usa avrà due colloqui con il segretario di Stato Shultz.

La guerra fra il primo ministro Shamir e il ministro degli Esteri Peres è ormai guerra ad oltranza senza apparente possibilità di ripensamenti o di compromessi. Ed è dunque una guerra che suona come una mossa per il governo «di unità nazionale» a trentuno mesi alla sua laboriosa costituzione e a sette dalla contrattazione «staffetta» che ha visto...

«I termini del dissenso non sono del resto nuovi. Shamir (e con lui il Likud) è da sempre contrario a una pace negoziata e alla restituzione agli arabi (non diciamo poi ai palestinesi) anche di un solo metro dei territori occupati...»

«L'analisi critica che abbiamo condotto e sottoposto a un ampio dibattito pubblico ci ha portati a concludere che non vi è motivo né necessità di cambiare le scelte strategiche...»

«Abbiamo in questo una lunga tradizione. La cooperazione tra i nostri due partiti è un esempio di rapporti basati sulla parità dei diritti...»

Leopoli Un altro testimone del massacro racconta

MOSCA L'agenzia Novosti ha raccolto la testimonianza di un medico di Leopoli che da nuovi particolari sul massacro di militari italiani perpetrato in quella città dai soldati tedeschi nel 1943. Il medico Julian Dekic afferma di avere visto «pigionieri italiani scortati dai nazisti nei luoghi di sterminio» mentre in tram si recava alla stazione ferroviaria. «Mi sono reso immediatamente conto che si trattava di italiani. Mi capitava di incontrarli spesso per le strade di Leopoli...»

GIANCARLO LANNUTTI

La guerra fra il primo ministro Shamir e il ministro degli Esteri Peres è ormai guerra ad oltranza senza apparente possibilità di ripensamenti o di compromessi. Ed è dunque una guerra che suona come una mossa per il governo «di unità nazionale» a trentuno mesi alla sua laboriosa costituzione e a sette dalla contrattazione «staffetta» che ha visto...

«I termini del dissenso non sono del resto nuovi. Shamir (e con lui il Likud) è da sempre contrario a una pace negoziata e alla restituzione agli arabi (non diciamo poi ai palestinesi) anche di un solo metro dei territori occupati...»

«L'analisi critica che abbiamo condotto e sottoposto a un ampio dibattito pubblico ci ha portati a concludere che non vi è motivo né necessità di cambiare le scelte strategiche...»

«Abbiamo in questo una lunga tradizione. La cooperazione tra i nostri due partiti è un esempio di rapporti basati sulla parità dei diritti...»

«L'analisi critica che abbiamo condotto e sottoposto a un ampio dibattito pubblico ci ha portati a concludere che non vi è motivo né necessità di cambiare le scelte strategiche...»

«Abbiamo in questo una lunga tradizione. La cooperazione tra i nostri due partiti è un esempio di rapporti basati sulla parità dei diritti...»

All'aeroporto di Varsavia Sequestratore catturato Ferito un ostaggio

Un giovane che voleva fuggire dalla Polonia in Germania federale via sequestrato un autobus con sette passeggeri costringendo l'autista a dirigere sull'aeroporto di Varsavia. Qui giunto quando gli agenti hanno fatto irruzione a bordo ha fatto esplodere la granata che aveva appeso al collo di uno degli ostaggi che è ora in gravi condizioni. Il sequestratore è stato catturato.

Varsavia Catturato il sequestratore ferito uno degli ostaggi. Così nell'arco di un pomeriggio si è conclusa una drammatica vicenda che ha visto per protagonista un giovane polacco armato di granata e per vittime i passeggeri di un autobus rimasti per lunghe ore alla sua merce. Quando gli agenti di servizio specializzati hanno fatto irruzione sul mezzo posteggiato entro l'aeroporto di Varsavia il giovane ha fatto esplodere la bomba. Oscuri i motivi che l'hanno spinto all'impresa. Sembra che volesse costringere le autorità a mettersi a disposizione per un aereo per fuggire nella Germania federale.

CITTÀ DI RIVOLI PROVINCIA DI TORINO

Bando di gara Licitazione privata ai sensi dell'articolo 24 lettera a) n. 2 della legge 8 agosto 1977 n. 584. RIVOLI Esecuzione lavori del progetto stralcio del 1 lotto esecutivo e funzionale del nuovo palazzo per gli uffici comunali. Importo a base di gara 1 lotto L. 4.478.057.974. Il tempo utile per l'ultimazione dei lavori è di 24 mesi dalla consegna dei lavori. L'opera è finanziata con mutuo della Cassa di Risparmio e Prestiti. Indirizzo dell'Ente: Città di Rivoli, via Capra n. 27, Cap. 10098 RIVOLI (provincia di Torino) Italia. È ammessa la facoltà di presentare offerta ai sensi degli articoli 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modifiche e dell'articolo 6 della legge 17 febbraio 1980 n. 80. Le domande di partecipazione redatte in carta da bollo da L. 3000 in lingua italiana dovranno essere inviate al Comune di Rivoli, via Capra n. 27, Cap. 10098 RIVOLI (Torino) Italia entro il 15 giugno 1987. Le domande non vincolano l'Amministrazione comunale. Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro 120 giorni. Nelle domande di ammissione alla gara dovranno risultare sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili: - iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori per la categoria 2° o in corrispondenti Albo o liste ufficiali di Stato aderente alla Cee per un importo di lire 9.000.000.000 - di non trovarsi in alcuna delle condizioni elencate nell'articolo 13 della legge 8 agosto 1977 n. 584 (sostituito dall'articolo 27 della legge 3 gennaio 1978 n. 1) - ogni utile informazione riguardante la situazione dei concorrenti con l'indicazione di quanto richiesto alle lettere a) e c) dell'articolo 17 ed alle lettere a) b) c) e) dell'articolo 18 della legge 8 agosto 1977 n. 584. L'Amministrazione si riserva la facoltà di aggiudicare il lotto o i lotti successivi al primo dell'importo a base di gara complessivo di L. 2.545.329.864 mediante trattativa privata con l'impresa che risulterà aggiudicataria del primo lotto stesso ove ricorrano le circostanze e sussistano i presupposti previsti dagli articoli 5 lettera g) della legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni e 12 della legge 3 gennaio 1978 n. 1 alle condizioni contenute negli stessi articoli. Il presente bando viene spedito all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 9 maggio 1987. Rivoli, 8 maggio 1987. IL SEGRETARIO GENERALE Fulvio Galfaldo. IL SINDACO Gian Paolo Aceto.

Il presidente il direttore e il C.D.A. dell'Editrice l'Unità sono vicini con affetto al compagno Giancarlo De Maria dirigente del nostro giornale ed alla sua famiglia per la scomparsa del suo caro papà. MARIO DE MARIA Milano Roma 16 maggio 1987. I compagni della direzione operanti da e per l'Unità si struggono con affetto al compagno Giancarlo De Maria e dei suoi familiari per la scomparsa del padre. MARIO DE MARIA Milano Roma 16 maggio 1987. La direzione e la redazione di Rinascita partecipano al dolore del compagno Giancarlo De Maria e dei suoi familiari per la scomparsa del padre. MARIO DE MARIA Roma 16 maggio 1987. I compagni tutti delle redazioni e dell'amministrazione de l'Unità partecipano con affetto al dolore del compagno Giancarlo De Maria e della sua famiglia e per la grave perdita del suo papà. MARIO Roma Milano 16 maggio 1987. I compagni dell'ufficio del personale de l'Unità di Milano e Roma si struggono a Giancarlo De Maria nel dolore per la scomparsa del suo papà. MARIO Milano Roma 16 maggio 1987. I compagni della pubblicità e delle iniziative speciali de l'Unità partecipano affettuosamente al lutto del compagno Giancarlo De Maria e per la scomparsa del suo papà. MARIO DE MARIA Milano-Roma 16 maggio 1987.

Le famiglie a Moro ringraziando tutti i compagni per la loro partecipazione al dolore del nostro giornale e in ricordo della cara mamma. INES VERSOLATTO Torino 16 maggio 1987. Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno. GIACOMO PERFUMO I familiari e i compagni della sezione Taimi ricordano con immutato affetto e in una memoria sotto scrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova 16 maggio 1987. Nella ricorrenza della scomparsa del compagno. ANTONIO CELOTTO la moglie e le figlie lo ricordano con affetto e in una memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 16 maggio 1987. Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno. GUIDO ANGRADI la moglie e le figlie e il genero lo ricordano con dolore e affetto e in una memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova 16 maggio 1987. I compagni Rosalba e Betti na Molli res. Giulio Iole Anna e Meo Gu. In Arduo sono vicini al compagno Gianni Freccero per la morte della MAMMA e sottoscrivono per l'Unità. Torino 16 maggio 1987. RINGRAZIAMENTO La famiglia Savinina ringrazia la sezione Pci Togli di Milano e i compagni tutti per la partecipazione a funerali del caro. RENZO SAVINNA Bologna 16 maggio 1987.



A Mosca Chirac incontra Gorbaciov

MOSCA Franchezza molta, ma il clima si è mantenuto «freddo». Questo il tono dell'incontro-lume di ieri tra il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov e il primo ministro francese Jacques Chirac attualmente in visita a Mosca su invito del governo sovietico Gorbaciov e Chirac per quattro ore e mezzo non hanno fatto che chiarire quanto siano distanti le rispettive posizioni sui problemi del disarmo.



Margaret Thatcher



Helmut Kohl

Dopo l'accettazione a sorpresa di Londra della «doppia opzione zero» il cancelliere della Rfg prende tempo lanciando una falsa proposta

E' Kohl a bloccare la risposta Nato

Con un colpo di scena il cancelliere tedesco Kohl ha cercato di bloccare ancora una volta la risposta della Nato alla proposta sovietica della «doppia opzione zero». Kohl ieri ha chiesto che Usa e Urss discutano l'eliminazione di «tutti» i missili nucleari con raggio tra zero e 5000 chilometri. Una «falsa proposta» che non ha alcuna possibilità di essere negoziata.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO BOLDINI

BRUXELLES La riunione dei ministri della Difesa della Nato nel «gruppo di pianificazione nucleare» (Npg) a Stavanger in Norvegia era ancora in corso ieri mattina ma già si prefigurava una pesante sconfitta politico-diplomatica per il governo di Bonn.

l'eliminazione dei missili contemplata dalla «doppia opzione zero», potrebbe contare su una sufficiente deterrenza nucleare. La mossa di Younger, subito confermata a scampo di equivoci da una nota del Foreign Office a Londra, metteva Woerner nell'imbarazzantissima situazione di essere l'unico rappresentante europeo a bloccare una risposta positiva della Nato alla proposta sovietica e alla evidente intenzione americana di negoziarla.

La polizza di Rio ha deciso di far sgombrare gli ambulanti da Capocabana e ha schierato minacciosamente agenti a «far pulizia» per le strade e a fronteggiare la manifestazione di protesta che ovviamente gli ambulanti hanno inscenato. Gli ambulanti brasiliani comunque sembrano aver preso l'operazione di sgombero piuttosto allegramente. Hanno ballato a ritmo di samba, come la signora nella foto, davanti ai poliziotti che avanzavano coi manganeli in mano. Nel corso della manifestazione non ci sono stati incidenti.

La polizza di Rio ha deciso di far sgombrare gli ambulanti da Capocabana e ha schierato minacciosamente agenti a «far pulizia» per le strade e a fronteggiare la manifestazione di protesta che ovviamente gli ambulanti hanno inscenato. Gli ambulanti brasiliani comunque sembrano aver preso l'operazione di sgombero piuttosto allegramente. Hanno ballato a ritmo di samba, come la signora nella foto, davanti ai poliziotti che avanzavano coi manganeli in mano. Nel corso della manifestazione non ci sono stati incidenti.

Evirati in Svizzera seicento nomadi?

Seicento zingari, tutti in tenera età, sarebbero stati rapiti, evirati e infine venduti da alcune organizzazioni giovanili svizzere. E' l'agghiacciante denuncia fatta ieri in apertura dei lavori del primo congresso mondiale delle associazioni di nomadi in corso a Lenda (Catalonia) dalla rappresentante della comunità gitana elvetica Zory Lovara.

Sette infezioni predispongono all'Aids

Gli anticorpi di sette infezioni (tra queste la mononucleosi e la sifilide) sono stati trovati nel sangue di 60 omosessuali americani e di 38 eterosessuali africani affetti da Aids. La scoperta ha fatto dedurre ai ricercatori dell'Istituto per lo studio delle allergie e delle malattie infettive di Washington che chi soffre di tali infezioni è più vulnerabile alla peste del Duemila.

In Usa test contro la peste del Duemila

Accertato ormai che chiunque può essere colpito dalla sindrome di immunodeficienza acquisita, anche gli Stati Uniti come la Cina si accingono a varare misure cautelative per gli stranieri. Chiunque vorrà stabilirsi negli «States» dovrà sottoporsi a test anti Aids. E la proposta avanzata dai funzionari del ministero della Sanità statunitense che, per diventare legge, dovrà però ottenere il placet dell'ufficio «management and budget» della Casa Bianca.

La droga e Nancy superstar

Convinta che «la gente tende a prestare maggiore attenzione a personaggi ben noti» Nancy Reagan (nella foto), affiancata dall'attore Clint Eastwood, ha concesso l'altro ieri la sua immagine per uno spot contro la droga. Il filmato (trenta secondi) è stato girato in uno dei più grandi studi di Hollywood e ha richiamato una gran folla di giornalisti ben decisi a non perdersi il ritorno sul set della first lady Nancy prima di diventare la moglie del presidente degli Stati Uniti ha tentato infatti il successo nel mondo della cellulosa interpretando sette film, di cui uno accanto al suo Ron.

Caccia all'uomo col computer

E mentre Nancy s'improvvisava superstar pur di debellare la piaga delle tossicodipendenze alla nazione, quasi in sordina e senza troppo clamore il cervello elettronico in funzione negli uffici degli sceriffi federali concludeva con successo una complessa indagine iniziata un anno fa sul traffico degli stupefacenti Centosantesei trafficanti da tempo latitanti sono stati arrestati grazie all'aiuto di un computer che dopo aver elaborato dati su nominativi «sospetti» ha permesso agli inquirenti di acciuffare i ricercati.

Da Strasburgo un appello per Paula Cooper

Appello del Parlamento europeo per Paula Cooper (nella foto) in una risoluzione approvata quasi all'unanimità l'assemblea di Strasburgo ha invitato il governo dei «Dodici» a «fare tutto il possibile per salvare la vita» alla giovane minorenne che, riconosciuta colpevole di omicidio, attende nella sezione femminile del carcere di Indianapolis di diventare maggiorenne per salire sulla sedia elettrica.

VALERIA PARBONI

Lo scandalo Iran-contras ha colpito ancora Costretto alle dimissioni un altro uomo di Reagan

Mentre un'altra testa dell'amministrazione Usa cadeva per l'irraggiante, così Reagan rispondeva ieri in una breve conferenza stampa alla deposizione di McFarlane davanti alla Commissione d'inchiesta: «Non ricordo d'aver autorizzato il pagamento di un riscatto a cui sono contrario per la liberazione di ostaggi americani in Libano, né ho sollecitato offerte di denaro a paesi terzi in favore dei contras».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE ANIELLO COPPOLA

NEW YORK Un'altra testa è caduta. Lo scandalo Iran-contras, dopo le dimissioni forzose dell'ammiraglio Poindexter e il licenziamento del suo collaboratore colonnello North, ha colpito ancora. Non molto in alto, ma comunque nel massimo centro del potere Jonathan Miller, uno degli addetti agli affari amministrativi della Casa Bianca, si è dimesso un'ora dopo che il suo nome era stato fatto nell'aula della commissione parlamentare di inchiesta. A pronunciarlo è stato Robert Owen, un giovanotto laureato a Stanford, che era l'anello di congiunzione tra il colonnello

topografiche e fotografie fornite dalla Cia e dal Pentagono. E tutto ciò quando gli aiuti ai contras erano stati vietati dal Congresso. In tale attività era implicato un manager dei servizi amministrativi della Casa Bianca, appunto il Jonathan Miller che si è dimesso dopo che gli era stato autorevolmente consigliato di trovarsi un avvocato. Intanto davanti al giudice Lawrence Walsh che indaga sull'irraggiante è comparsa ieri Fawn Hall, la bella ex segretaria del colonnello North per testimoniare, probabilmente sulla distruzione e alterazione di documenti relativi allo scandalo, ordinata dal suo principale nel novembre scorso. «Come sapete non posso dire nulla» ha detto ai giornalisti la ragazza Fawn Hall ha ottenuto di non poter essere incriminata sulla base della sua testimonianza, che si prevede decisiva. La testimonianza è molto compromettente per North e per i suoi superiori giacché

prova che il danaro fornito illegalmente ai contras proveniva dalle casseforti della Casa Bianca. Ma forse la cosa più compromettente per il presidente l'ha detta egli stesso, per bocca di un portavoce. Questi ha sostenuto che il divieto congressuale che proibiva gli aiuti ai contras non poteva limitare il «potere costituzionale e storico» del presidente nella condotta della politica estera statunitense. La questione è cruciale perché tale dichiarazione mette in evidenza la pretesa presidenziale di alterare l'equilibrio costituzionale americano attribuendo al potere esecutivo prerogative che spettano al potere legislativo. Non ha senso, infatti, che il Congresso voti, come ha fatto nel dicembre dell'84, una legge che vieta di aiutare i contras, se poi il presidente utilizza il «proprio» consiglio per la sicurezza nazionale, oppure altri Stati (Arabia Saudita, Israele, il Sultanato del Brunei) per fare ciò che vuole.



A ritmo di samba davanti alla polizia

Proposta da Ceausescu Inopportuna e inadeguata per il Pci una conferenza internazionale dei Pci

ROMA In riferimento alla proposta del presidente rumeno Ceausescu di convocare una conferenza internazionale dei partiti comunisti il responsabile dei rapporti internazionali del Pci, Antonio Rubbi, ha rilevato che tale proposta «non rappresenta una novità», giacché negli ultimi anni analoghe idee avevano avanzato via via i comunisti greci, canadesi, argentini e lo stesso Ceausescu al 13° Congresso del Pci romano nel novembre 1984, nonché il segretario generale del Poup Jaruzelski l'estate scorsa. «Queste idee non hanno tuttavia avuto alcun seguito» - osserva Rubbi - «né ritengo troverà diversa accoglienza quella rinnovata l'altro ieri a Bucarest».

«I problemi del mondo contemporaneo, con le loro novità non possono a mio parere - continua Rubbi - essere affrontati e avviati a soluzione ricorrendo a schemi di pensiero ormai superati e ad una visione del movimento operaio e progressista internazionale lontana dalle reali e vane espressioni in cui esso si esprime ai nostri giorni». «Quel che sarebbe necessario, al contrario, è un nuovo modo di pensare i grandi pro-

Francia Scontro fra i legali Barbie non torna in aula

PARIGI È stata una giornata polemica, passionale con la parte civile che chiedeva al presidente Cerdini in virtù dei poteri concessi dalla legge di costringere Klaus Barbie a presentarsi in aula e con «maître» Verges suo difensore che affermava che un tale atto di forza avrebbe gettato il discredito sulle «tradizioni liberali francesi». «Adolf Eichmann ebbe il coraggio di essere presente - afferma la parte civile - perché Barbie non dovrebbe fare altrettanto». Al nome di Eichmann l'avvocato Verges balza in piedi. «Attenzione vogliono imporre anche qui la giurisprudenza israeliana il uso israeliano della forza». Poi si corregge. «Portare qui Klaus Altmann con la forza sarebbe un vero e proprio linciaggio». Un'ora dopo il presidente Cerdini annuncia che la Corte ha deciso di respingere la domanda di respingere la porta e aperta a ogni nuova domanda di presenza di Barbie in Corte d'assise - dice in sostanza il presidente - «ma nelle circostanze attuali e almeno per il momento non mi sembra indispensabile di dover costringere l'accusato ad essere presente».

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA. Avviso di gara d'appalto per la realizzazione di un cavalcavia ferroviario sulle strade provinciali Portomaggiore-Argenta in Comune di Argenta (Ferrara). L'Amministrazione provinciale intende appaltare i lavori di cui all'oggetto a mezzo licitazione privata. L'appalto è a misura ed è retto da apposito Capitolato Speciale. L'aggiudicazione avverrà con il sistema delle offerte segrete a norma dell'art. 24 lett. b) della Legge 8 agosto 1977 n. 584 e successive modificazioni seguendo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai seguenti sistemi di valutazione:

COMUNE DI POLLICA PROVINCIA DI SALERNO. Appalto lavori di costruzione approdo turistico peschereccio in Pioppa. Questo Comune deve appaltare il 1° lotto dei lavori di costruzione dell'approdo turistico-peschereccio di Pioppa dell'importo a base d'asta di L. 600.000.000. Per essere invitato, le imprese interessate entro il 28 maggio, possono inoltrare all'Amministrazione domandata corredata della documentazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti con l'avviso di gara in pubblicazione all'Albo del Comune. La domanda deve pervenire in busta chiusa siglata sui lembi di chiusura riportante il seguente oggetto: Appalto lavori costruzione approdo turistico-peschereccio in Pioppa. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA. Avviso di gara d'appalto per la realizzazione di un sottopasso ferroviario in Comune di Argenta, via Palmiro Togliatti. L'Amministrazione provinciale di Ferrara intende appaltare i lavori di cui all'oggetto a mezzo licitazione privata secondo le modalità di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2 febbraio 1973 n. 14 e successive modificazioni. L'appalto è a misura ed è retto da apposito Capitolato Speciale. L'importo a base d'appalto è di L. 1.005.000.000. È richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le cat. 4 per l'importo di L. 15 miliardi. Richieste di invito non vincolanti per l'Amministrazione provinciale redatte in carta bollata possono essere indirizzate a Amministrazione Provinciale di Ferrara - Castello Estense - 44100 Ferrara - entro il giorno 13 giugno 1987.





Commercio
Nakasone rassicura gli europei

TOKIO. Il Giappone non cercherà di migliorare le relazioni commerciali con gli Stati Uniti a spese dell'Europa. Lo ha assicurato ieri il primo ministro Yasuhiro Nakasone agli ambasciatori dei dodici paesi della Cee...



Nerio Nesi

MILANO. La grana Bnl è scoppiata nel modo più clamoroso. Bruno Pazzi, che sostituisce Franco Piga alla guida della Consob, ha firmato di suo pugno lo stop alla decisione dell'Istituto di Neno Nesi di riprendere da 25 maggio la trattazione pomeridiana dei titoli azionari...

Ha vietato la trattazione fuori Borsa

La Consob blocca la Bnl

La Consob è scesa in campo e ha proibito alla Bnl di riprendere la trattazione continua dei titoli azionari sui canali della Reuters. Applaudono gli agenti di cambio, reagisce prudente la Bnl di Nerio Nesi...

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

La Consob è scesa in campo e ha proibito alla Bnl di riprendere la trattazione continua dei titoli azionari sui canali della Reuters. Applaudono gli agenti di cambio, reagisce prudente la Bnl di Nerio Nesi...

Nesi è cauto
Gli agenti ora esultano

MILANO. Toccherà al comitato esecutivo della Bnl convocato per la prossima settimana esaminare il provvedimento della Consob. Mancano nove giorni al giorno scelto da Nesi per far scattare la trattazione continua...

Cede anche il dollaro

Speculazione attiva
La lira perde ancora sulle monete europee

La lira cede ancora in Europa. Nei confronti del marco ieri è scesa vicino al limite storico di 725, ma ha perso terreno anche nei confronti di tutte le altre principali monete.

ROMA. La lira ha continuato ieri a perdere terreno in Europa. Nei confronti del marco è arrivata a sfiorare il limite delle 725 lire, molto vicino al minimo storico che aveva toccato l'8 maggio in occasione dell'ormai famoso «piottaggio» al ribasso effettuato dalla Banca d'Italia.

BORSA DI MILANO

MILANO. Altri ribassi che investono l'intera quota con i maggiori titoli in testa (dalle Fiat alle Montedison alle Olivetti) per non parlare degli assicuratori, marcano la seconda seduta del giugno borsistico.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricole, Assicurative, Bancarie, and others.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds data, listing titles, terms, and prices.

OBLIGAZIONI

Table of bond market data, listing titles, terms, and prices.

TITOLI DI STATO

Table of government securities data, listing titles, terms, and prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds data, listing titles, terms, and prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

TERZO MERCATO

Table of third market data, listing titles and prices.

ORO E MONETE

Table of gold and currency data, listing titles and prices.

INDICI MIB

Table of MIB indices data, listing titles and values.

**Poveri**  
**Confermato**  
**Sono più di**  
**11 milioni**

ROMA Poveri, analfabeti e anziani. Il 35,4% dei 6-7 milioni di poveri che ci sono in Italia non possiede alcun titolo di studio. Fra gli ultrasantacucinieri i poveri sono oltre il 20%. Anche la povertà ha una sua classifica: circa la metà dei 6-7 milioni di persone che versano in situazioni economiche più che precarie ha speso meno del 40% della media nazionale. E quindi vengono considerati «poveri estremi». Ci sono poi 4-5 milioni di «quasi poveri» che hanno speso meno del 60% della media nazionale. I dati, diffusi da «Lettere d'affari», mensile del centro di statistica aziendale di Firenze, redatto in collaborazione con la locale Cassa di risparmio, si riferiscono alla fine del 1985. E confermano l'allarmante situazione che era già emersa dal rapporto sulla povertà in Italia commissionato dalla presidenza del Consiglio dei ministri e diretto da Ermanno Gorrieri.

Tra i poveri, dunque, troviamo soprattutto anziani, analfabeti, persone che vivono sole e famiglie molto numerose. Poveri vengono considerati - si precisa nello studio presentato dalla rivista fiorentina - coloro che hanno effettuato una spesa pro-capite mensile inferiore a 273.500 lire (la metà della media nazionale). Tra i poveri le persone che vivono da sole sono il 16% ed il 17% sono le famiglie con sei o più componenti. Il livello minimo di povertà (8%) si registra nelle famiglie con tre persone.

La povertà va poi di pari passo con l'analfabetismo e la scarsa istruzione. Le percentuali maggiori si registrano tra coloro che non possiedono alcun titolo di studio (35,4%) o che possiedono la licenza elementare (39%). La percentuale più bassa di poveri, invece, si registra tra i laureati (0,6%) che costituiscono il 3% della popolazione. Tra «poveri», dunque, in Italia ci sono più di 11 milioni di persone che versano in situazioni economiche difficili e molto difficili.

La stessa cifra era emersa dal rapporto Gorrieri. I dati si riferiscono alla fine del 1985. Ed oggi sicuramente i poveri saranno di più. Sia lo studio presentato dalla rivista fiorentina «Lettere d'affari», sia il rapporto commissionato dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dunque, confermano che in Italia si è ben lontani dall'aver garantito il necessario alla popolazione.

Peggiorano tutti gli indici, disoccupati al 12%

**Buio sull'economia francese**

La situazione economica francese è in sensibile peggioramento. Alle previsioni poco incoraggianti dell'Ocse sul futuro di tutti i paesi occidentali si è aggiunto ieri un rapporto dell'Istituto nazionale di statistica (Insee) per il quale tutti gli indici economici fondamentali sono destinati a peggiorare. Entro l'anno la disoccupazione potrebbe arrivare a 2 milioni e 800 mila persone (12%).

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Dopo il «grande allarme» lanciato dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) sui rischi accentuati di recessione mondiale, ieri è venuto il «grido di dolore» dell'Insee (Istituto nazionale di statistica e di studi economici) sul deperimento organico dell'economia francese e le sue conseguenze negative sugli indici di previsione che il ministro Balladur aveva anticipato con eccessivo ottimismo per il 1987.

Di qui alla fine dell'anno, afferma l'Insee, saranno in crescita considerevole l'inflazione, la disoccupazione, il deficit della bilancia commerciale mentre diminuiranno il potere d'acquisto delle famiglie, gli investimenti produttivi, la domanda interna, le esportazioni, la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'analisi della situazione economico-produttiva dell'Insee è estremamente rigorosa

e si appoggia su due dati di partenza che riguardano, da una parte, gli squilibri dell'economia mondiale messi in rilievo, come si diceva, dall'ultima riunione ministeriale dell'Ocse e le esitazioni della Repubblica federale tedesca e del Giappone ad assumere il ruolo di «locomotive» della ripresa economica; dall'altra la realtà di un mercato interno quasi paralizzato o comunque bloccato dalla politica salariale del governo e dunque caratterizzato da un limitatissimo aumento, se non addirittura da un calo, dei consumi popolari.

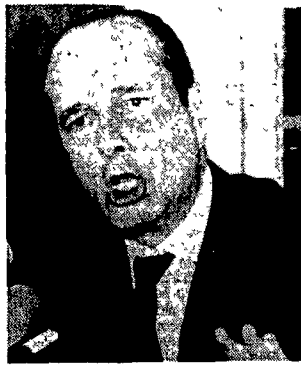
Le prevedibili conseguenze del primo dato internazionale, aggravato dalla caduta persistente del dollaro e dall'aumento del prezzo del petrolio, sono il calo delle esportazioni dei prodotti francesi (indipendentemente dalla loro concorrenzialità sempre meno evidente) e un prevedibile deficit della bilancia commerciale.

le, a fine anno, di una ventina di miliardi di franchi (4 mila miliardi di lire), nuove difficoltà per il franco sui mercati mondiali dei cambi rispetto soprattutto al marco tedesco e oggettivo aumento del costo delle materie prime, cioè del petrolio.

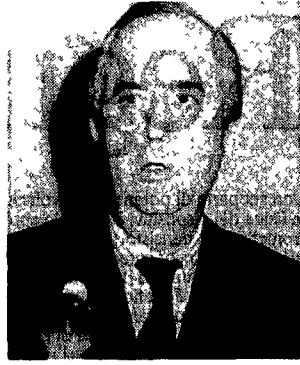
A ciò si devono aggiungere le conseguenze del dato interno. Col pratico blocco dei salari, aggravato dai cosiddetti «prelievi sociali» necessari a riequilibrare il deficit della previdenza, e dunque con una flessione del potere d'acquisto, i consumi interni dovrebbero diminuire rispetto all'anno scorso.

In queste condizioni, doppiamente sfavorevoli, gli investimenti produttivi perderebbero ancora un punto rispetto al 1986 perché i detentori di capitali non si sentono stimolati ad investire in una situazione di stasi dei mercati mondiali e interni e perché trovano più vantaggioso e lucrativo interessarsi al grande gioco azionario e borsistico animato dallo stesso Balladur con le privatizzazioni a basso costo e a sicuro rendimento immediato.

Una situazione del genere non può non avere che tragiche ripercussioni sull'occupazione. E l'Insee prevede a questo proposito che soltanto l'industria perderà almeno altri 140 mila posti lavoro, non



Jacques Chirac



Edouard Balladur

compensati dalla creazione di nuove attività, e che il bilancio globale della disoccupazione potrebbe situarsi attorno ai 2 milioni e 800mila disoccupati di qui alla fine dell'anno, cioè quasi il 12% della popolazione attiva (erano meno di due milioni e mezzo quando Chirac andò al potere, circa un anno fa, promettendo come misura prioritaria un piano nazionale di lotta contro la disoccupazione).

Pessimismo? La Cgt, che mercoledì manifestava per la difesa della previdenza socia-

le, del potere d'acquisto e dell'occupazione, prevede 3 milioni di disoccupati come risultato di fine d'anno. E forse non è lontana dalla verità se si spogliano le statistiche da tutte quelle sottigliezze che consistono nel non collocare sotto l'etichetta dei senza lavoro decine di migliaia di giovani impegnati in corsi di qualificazione o quelle altre decine di migliaia non iscritti negli uffici di collocamento.

Ma non basta. Se la paura di una fiammata inflazionistica trattiene la Repubblica federa-

le tedesca dal promuovere una politica di crescita, in Francia, senza alcun rilancio possibile e prevedibile, l'inflazione sarà ugualmente in vigoroso aumento per via della liberalizzazione dei prezzi industriali e dei servizi applicata dall'inizio di quest'anno: il tasso inflazionistico per il 1987, che Balladur aveva fissato ad un massimo del 2,4%, potrebbe superare il 3,5 se è vero che i primi quattro mesi di quest'anno hanno già registrato un pesante 1,7% contro lo 0,7 per la Repubblica federale tedesca.

**Lo ha annunciato Turci**  
**La Banca delle coop**  
**sarà operante**  
**alla fine dell'88**

La Banca delle cooperative sarà operante entro la fine dell'anno prossimo. Lo ha confermato il neopresidente della Lega Lanfranco Turci che si è augurato che l'iter per ottenere l'autorizzazione della Banca d'Italia non subisca intralci o ritardi. Intanto comincia ad operare la Fime, una merchant bank costituita in collaborazione con l'Imi. La Lega per un sistema finanziario cooperativo.

TORINO Sulla spinta di un congresso tutto imperniato sul tema della modernizzazione delle sue strutture, la Lega delle cooperative sta mettendo a punto la strategia di potenziamento e unificazione degli strumenti finanziari. Il neopresidente Lanfranco Turci, intervenuto a Torino alla assemblea dei delegati del Ccpl (consorzio cooperative produzione e lavoro), ha parlato della costruzione di un vero e proprio sistema finanziario autonomo. «Avvertiamo l'esigenza - ha detto Turci - di dotarci di un sistema che sia di supporto allo sviluppo della nostra presenza nei settori alimentare, del consumo e delle costruzioni, sia a livello nazionale che internazionale».

Turci ha confermato che la costituzione della Banca nazionale di economia cooperativa dovrebbe essere cosa fatta entro la fine dell'88 «se l'iter per le autorizzazioni da parte della Banca d'Italia si concluderà nei tempi previsti». Intanto si sta parlando la

Fime, una merchant bank con un capitale iniziale di 10 miliardi, elevabili fino a 40-50, di cui alcune imprese cooperative detengono il 70% del capitale mentre per il restante 30% è intervenuto l'Imi. Il presidente della Lega ha anche sostenuto l'esigenza di intervenire con l'Unigel (la compagnia di assicurazione) nel settore della previdenza integrativa «la cui tematica - ha detto - stiamo approfondendo valutando anche eventuali rapporti di collaborazione con i sindacati, senza comunque demonizzare nessuno per quanto riguarda eventuali alleanze». L'assemblea dei delegati del Ccpl ha intanto approvato il bilancio del 1986 che ha chiuso con un utile netto di 4 miliardi, addirittura quadruplicato rispetto all'esercizio precedente. È stata annunciata la creazione di una struttura commerciale unificata tra lo stesso Ccpl e gli altri due consorzi emiliani, la Ccc di Bologna e la Conacoop di Forlì.

Assemblea il 30 maggio

**La Finsider ha perso**  
**nell'86 950 miliardi**

ROMA In sette anni, dall'80 all'86, la siderurgia pubblica ha ridotto del 40% i propri occupati. 50mila lavoratori hanno perso il posto. La produttività per addetto ha subito nello stesso periodo un'impennata del 65%. Ciò nonostante la Finsider, la finanziaria dell'Iri che controlla tutto il comparto pubblico dell'acciaio, ha perso nello scorso esercizio 943 miliardi. La sola capogruppo ha chiuso i conti con 835 miliardi di deficit, circa un centinaio in meno rispetto all'85, quando il disavanzo era stato di 952 miliardi.

Il consiglio di amministrazione della Finsider, che ha approvato ieri il bilancio in previsione dell'assemblea generale della società che si riunirà il 30 maggio, osserva che il disastro dell'acciaio pubblico si deve alla diminuzione del consumo mondiale e all'improvviso deterioramento del mercato nel secondo semestre dell'anno scorso. In tali condizioni non è stato possibile fare altro che confermare la tendenza alla diminuzione delle perdite.

Una giustificazione che, come è noto, non è risultata convincente neppure per i di-

rigenti dell'Iri che, alcune settimane fa, hanno praticamente intimato ai dirigenti della finanziaria siderurgica di presentare subito un piano di risanamento. Questo è stato definito ed è da qualche tempo sul tavolo del presidente Prodi. I vertici dell'Iri non sembrano tuttavia avere molta fretta di esprimere il loro giudizio. È da ritenere che aspettino, prudentemente, la fine della campagna elettorale perché, a quanto se ne sa, la ricetta preparata da Roasio e Magliola è parecchio amara, soprattutto per la siderurgia meridionale.

Produzione industriale

**Neanche in febbraio**  
**si ferma il calo (-1,8%)**

ROMA Non è finito il periodo nero per l'industria italiana. È una considerazione che si ricava dai dati sul fatturato industriale per febbraio resi noti ieri dall'Istat. Il calo della produzione nel secondo mese dell'87 è stato dell'1,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Un saldo negativo, ma anche un passo avanti rispetto alla punta del -8,4% del gennaio scorso. Una perdita di colpi che, per altro, è corrispondente alla situazione europea: i servizi statistici della Cee hanno diffuso infatti, alcuni giorni fa, dati su un preoccupante rallenta-

mento della produzione industriale nei paesi membri nel primo trimestre '87. Un deciso balzo in avanti, invece, hanno fatto registrare gli ordinativi verso le industrie italiane cresciuti del 3% (sempre rispetto al febbraio '86), mentre in gennaio si era registrata una diminuzione del 3,2%. Un dato questo che conferma l'analisi di alcuni giorni fa diffusa dall'Iscro che segnalava in marzo un netto miglioramento del portafoglio ordini delle industrie.

Nel calo generale (particolarmente nella trasformazione dei metalli, nell'industria pe-

troliera, fibre artificiali e sintetiche e nelle chimiche) solo quattro settori hanno un incremento di un certo rilievo: macchine per uffici ed elaborazione dati (+17,2%); meccanica di precisione (+14,1%); autoveicoli (+8,5%); materiale elettrico ed elettronico (+6,5%). Sono giunti intanto, sempre dall'Istat, i dati per l'86 sulla cassa integrazione: il ricorso alla Cig è diminuito del 9,9% rispetto all'anno precedente (da 659 milioni di ore a 594), ma bisogna anche considerare che molti processi di ristrutturazione industriale si erano già conclusi.

Meridione

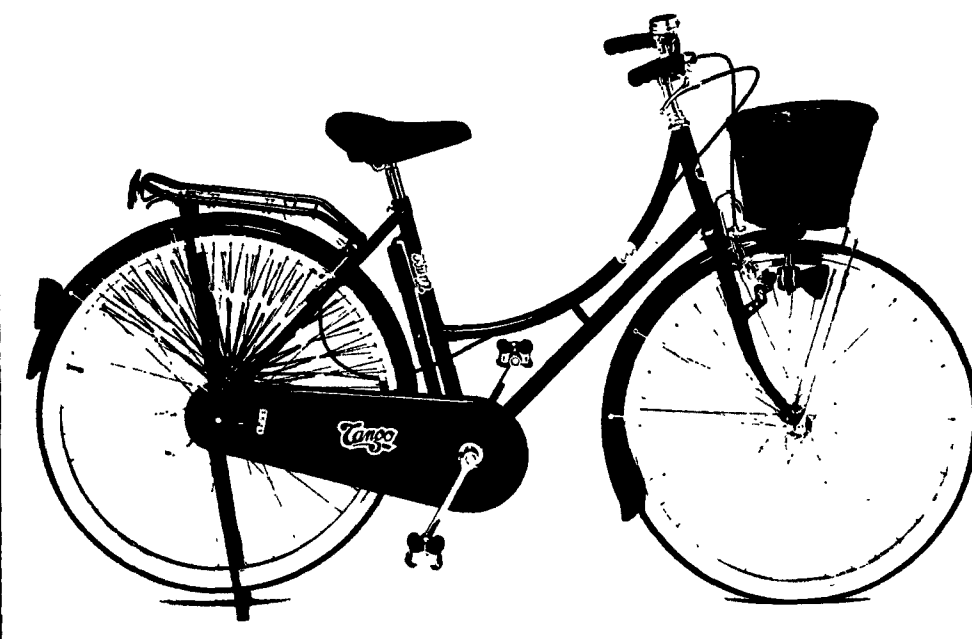
**De Vito**  
**insiste con**  
**le nomine**

Nonostante le polemiche, De Vito insiste, ieri si è riunito il comitato di gestione dell'Agenzia per il Mezzogiorno ed ha deciso di completare nelle prossime sedute (19 e 20 maggio) le nomine negli enti controllati. Il blocco delle decisioni (nei giorni scorsi erano stati nominati i presidenti di Finam, Insud e Italtrede) era stato chiesto dal Pci in considerazione della particolare situazione in cui si trova il governo Fanfani. Invece, sotto la spinta del ministro per il Mezzogiorno Salverino De Vito, sta continuando l'occupazione delle poltrone in nome di una spartizione lottizzata indecorosa.

Tassi

**Calano**  
**(poco)**  
**in aprile**

ROMA. I tassi bancari nel mese di aprile hanno registrato una ulteriore diminuzione. I dati della Banca d'Italia relativi ai tassi di interesse mostrano infatti che il rendimento medio sui depositi è sceso al 7,09, contro il 7,34 per cento del precedente mese di marzo. Dall'inizio dell'anno il tasso medio sui depositi è sceso di mezzo punto percentuale. Il tasso massimo sui depositi ad aprile si è attestato attorno al 10,01 per cento (10,24 per cento in marzo).



LE FEDERAZIONI E LE SEZIONI INTERESSATE POSSONO RIVOLGERSI A:  
 Uffici operativi: LARGO DE CALBOLI 14 - 47100 FORLÌ - Tel. 0543/34922-34612  
**sono disponibili biciclette sport con**  
**cambio a 5 velocità da uomo e da donna**

**Per l'anno europeo**  
**dell'ambiente**  
**in bicicletta col**  
*Tango*  
**in omaggio una spilla d'argento di**  
*Tango*

I bianchi più soggetti al cancro dello stomaco

Il tumore allo stomaco colpisce più gli individui di razza bianca dei neri. Lo affermano un gruppo di studiosi della Duke University di Durham, North Carolina, sulla base di uno studio da loro fatto su 255 pazienti operati fra il '53 e il '83. Da questa analisi è scaturito che il 71 per cento dei pazienti con il tumore della giunzione esofago-gastrica e dell'antro erano bianchi e il 64 per cento che presentavano tumori antrali erano neri. Il coinvolgimento linfonodale, la presenza di metastasi e la sopravvivenza a distanza sono invece risultati nei due gruppi identiche.

La cattiva dieta non causa il diabete?

La malnutrizione secondo l'organizzazione mondiale della sanità può causare il diabete. In polemica con questa affermazione, alcuni ricercatori della London School of Hygiene and Tropical Medicine sostengono di no. Per dimostrare ciò gli studiosi inglesi hanno misurato la glicemia di 1381 soggetti neri che si nutrono con molti zuccheri e in particolare mangiano una notevole quantità di cassava (una radice ricca appunto di zuccheri). La glicemia è risultata entro i limiti della norma in tutti i soggetti sotto osservazione, né sono state individuate differenze tra chi consuma tanta o poca cassava.

Il dolore del parto si autolenisce?

Le donne che attendono un bambino producono una sostanza simile alla morfina che rende più sopportabili i dolori del parto? La sostanza scaturirebbe dal midollo spinale. Lo hanno ipotizzato un gruppo di studiosi della State University del New York Health Science Center in Brooklyn dopo una ricerca condotta sulle femmine del topo. Ora - secondo i ricercatori - occorrerà vedere se lo stesso meccanismo si mette in moto anche nelle donne. Alcuni studi già condotti hanno comunque dimostrato che quest'ultima hanno una soglia del dolore molto alta.

Un piano internazionale anti Aids

La quarantesima assemblea mondiale della sanità ha espresso oggi a Ginevra il suo completo appoggio alla strategia messa a punto dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per combattere l'Aids (sindrome di immunodeficienza acquisita). In una risoluzione approvata all'unanimità in sede di commissione e che dovrà ora essere approvata dall'assemblea, si riafferma che l'informazione e l'educazione del pubblico sui modi di trasmissione di questa malattia, la disponibilità e l'utilizzazione del sangue e dei prodotti sanguigni senza rischio e il rispetto delle regole di asepsi rimangono le uniche misure di grado di arginare il male. Nel documento gli Stati membri vengono invitati a scambiarsi tra di loro tutte le informazioni in loro possesso sull'Aids, a trasmetterle all'Oms e a versare contributi volontari per la messa in atto della strategia mondiale dell'Organizzazione internazionale. L'assemblea mondiale della sanità, che per la prima volta ha affrontato quest'anno il problema dell'Aids, dovrebbe terminare i suoi lavori domani sera.

A Londra il primo trapianto fra vivi

Magdi Yacoub, uno dei principali chirurghi del Regno Unito specializzati in trapianti, ha eseguito due operazioni di trapianto di cuore nelle quali i donatori dell'organo erano vivi prima di quella compiuta questa settimana a Baltimore. L'Harefield Hospital di Londra precisa che una delle quattro persone coinvolte è successivamente deceduta, e le condizioni delle altre tre «migliorano considerevolmente». Come successo lunedì scorso a Baltimore, in entrambi i casi i donatori hanno ceduto cuore e polmoni. Yacoub avrebbe eseguito la prima operazione nella prima settimana di aprile e la seconda nella prima settimana di maggio. Il portavoce dell'ospedale, alla domanda su come mai i trapianti non sono stati pubblicizzati in precedenza, ha risposto che ciò è avvenuto in parte per «ingenuità» da parte delle autorità ospedaliere, in parte perché subito dopo gli interventi il chirurgo si è recato all'estero.

GABRIELLA MECUCCI

Costruzioni che si muovono Microprocessori anche nei giocattoli più tradizionali

«Niente calcolatore, a mio figlio regalo qualcosa di intelligente ma tradizionale, magari una scatola di costruzioni. Non voglio certo che a 7 anni diventi videodipendente». Frasi del genere si sentono spesso ad ogni Natale, compleanno o altra occasione per regali alla prole. Espressioni che si preparano a divenire, molto presto, anacronistiche, visto che i microprocessori stanno stringendo la loro morsa anche su Lego. Il principio è molto semplice: il bambino realizza, con le polari mattonelle, un oggetto; una particolare apparecchiatura ne legge la forma e la trasmette ad un elaboratore, sul cui schermo il bambino può con comandi dalla tastiera, simulare il movimento. Un progetto spiegato in poche righe ma che per essere realizzato in una prima versione operativa ha richiesto l'impegno dei migliori cervelli del dipartimento di insegnamento ed epistemologia del Massachusetts Institute of Technology di Boston. Un prototipo è stato presentato a Milano al recente convegno «Scuola 2000-informatica sul banco», organizzato a Milano dall'editore Jackson, da uno degli ideatori, Stephen Ocko. Il sistema è denominato «Lego in Logo», dal nome del linguaggio utilizzato per realizzare i programmi che lo supportano; il Logo è un linguaggio molto diffuso nel settore dell'informatica didattica, per la sua semplicità e versatilità che permette un rapido apprendimento anche ai più giovani.

Il transistor quantico ad effetto tunnel risonante Conversazione con Capasso sulla sua importante scoperta

Regno della microsfera

Una scoperta di potenzialità rivoluzionaria sia per la fisica dei dispositivi che per le applicazioni elettroniche dei transistor: il transistor quantico ad effetto tunnel risonante. Dietro la definizione astrusa, un meccanismo relativamente semplice; lo spiega il fisico Federico Capasso, con un'immagine inconsueta: un tramezzino invisibile con fette di pane spesse 20 miliardesimi di centimetro...

ROSIANNA ALBERTINI

Con il transistor quantico a effetto tunnel risonante (Rtbt) Federico Capasso, un fisico italiano che lavora da dieci anni ai Bell Laboratories di Murray Hill, vicino a New York, ha fatto una scoperta di potenzialità rivoluzionarie sia per la fisica dei dispositivi, sia per le infinite applicazioni elettroniche di quell'amplificatore di segnale elettrico che è il transistor. Lo incontriamo a Pisa, durante il convegno internazionale di fisica della «materia condensata». Il suo transistor, capostipite di una nuova generazione, è figlio della Bell, come lo era stato il primo transistor classico al silicio, inventato da William Shockley nel dicembre 1947. La data è storica, perché da allora sono morte le vecchie valvole ingombranti e

mentre l'applicazione della quale si parla più spesso, per una logica dei calcolatori a parecchi livelli, la vede molto lontana, a distanza di almeno 15-20 anni. Del resto non gli importa granché se alcuni dispositivi nuovi finiscono nei giradischi, nelle automobili o nei calcolatori. «L'Rtbt potrebbe anche morire subito - aggiunge - per una infinità di ragioni, ma l'importante è che abbia di per sé un valore culturale, e anche applicativo, se qualcuno riesce a modificarlo e a farne un altro. Ha valore comunque se fatto bene». A questo punto l'intervista diventa un racconto. L'inventore disegna l'immagine verbale e analogica del transistor quantico e dell'effetto tunnel. Traccia al massimo qualche grafico su un foglio. Accompagnati dalla sua voce, ai di là dei termini tecnici (per i quali comunque forniamo un glossario a latere) co-

minciamo a «vederlo»: un semplice sandwich a tre strati: la «carne» al centro - si chiama base - e le «fette di pane»: l'emettitore e il collettore.

La corrente nel «sandwich»

Fra i due strati di pane circola una corrente di elettroni. Entriamo. Il transistor è come una porta (materiale, ma anche una eventuale porta logica). La corrente che circola tra le due fette di pane è controllata da una seconda corrente iniettata direttamente nello strato di carne. L'effetto transistor consiste in una grande variazione della prima corrente, prodotta da una piccola variazione della seconda. Quindi il transistor produce un guadagno di corrente.

Questo era, ed è, il transistor classico di silicio prima

della innovazione di Capasso. Lo strato centrale, adesso, è abitato da un altro sandwich piccolissimo, quasi invisibile: le fette di pane (di arseniuro di alluminio) sono spesse venti miliardesimi di cm. e la carne (di arseniuro di gallio) ha uno spessore di ottanta miliardesimi di cm. Il piccolo sovrainvolante, che vanta la sottigliezza dei suoi materiali (ottenuta con l'«epitassia a fascie molecolari» una tecnica rivoluzionaria di crescita inventata nei Bell Laboratories alla fine degli anni '60) è la sede dell'effetto tunnel risonante.

Fra parentesi l'effetto tunnel, che è possibile solo tra pareti e particelle microscopiche, viene spiegato dalla meccanica quantistica. Nel mondo macroscopico, quello visibile a occhio nudo, una palla lanciata contro un muro torna indietro, senza scampo. Ma se la palla è microscopica, della dimensione di un elettrone, e il muro è ridotto a spessori atomici, l'elettrone lanciato contro la parete ha una probabilità finita (in sen-

se per le astuzie infinite della natura.

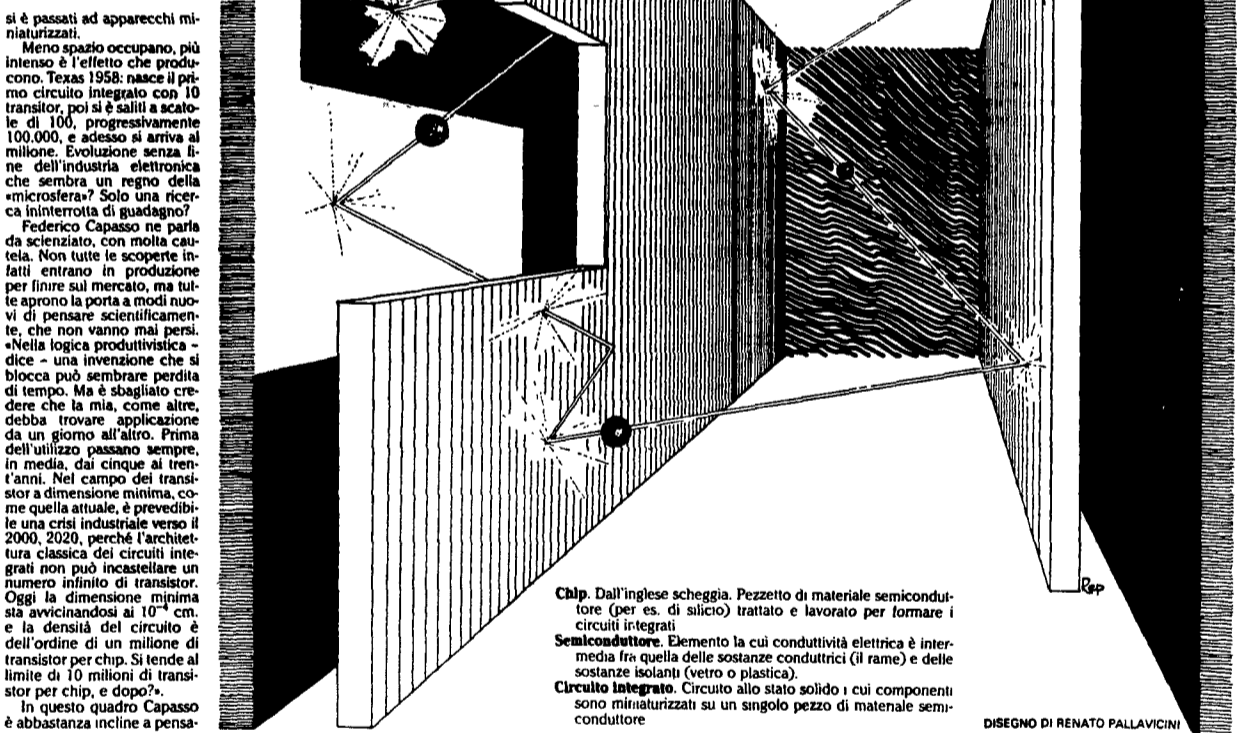
Ma torniamo al transistor. Questa volta è l'astuzia umana che prova a complicare le cose: l'elettrone deve superare una barriera doppia con l'intercapedine in mezzo: il microsandwich. Impossibile prevedere quanti elettroni, quali e quando ce la faranno, ma alcuni lo attraverseranno di sicuro, perché c'è il trucco delle barriere sottilissime. Più piccole sono, maggiore sarà la corrente generata dall'effetto tunnel.

I nostri occhi mentali si spostano insieme agli elettroni, dentro la carne del sandwich microscopico: li vediamo rimbalzare molte volte, come un'onda luminosa, a superare le barriere. E la corrente circola, dall'emettitore al collettore passando per la base. Il segreto dell'esperienza è di prestabilire e controllare l'energia degli elettroni in modo che si infilino nel pozzo quantico. Quando il livello della corrente di entrata, infatti, viene aumentato al di là di un punto critico, ecco che gli elettroni acquistano un'energia diversa, che non è compatibile con l'effetto tunnel. Il microsandwich non lo attraversano più. Allora la corrente di uscita, invece di aumentare con regolarità, ha una caduta brusca che genera un picco di corrente. Altri picchi nella corrente di uscita sono prevedibili se si continua a far crescere la corrente di ingresso.

«Disturbare» gli elettroni

Proprio questa è la novità: il comportamento del transistor classico era prevedibile; con l'aumento della corrente di ingresso, quella di uscita regolarmente cresceva. Invece nel transistor nuovo è come se l'effetto tunnel avesse una funzione di disturbo nella circolazione degli elettroni, in un certo senso mettendoli alla prova e selezionandone l'energia. Un «transistor a saltapicchio», minuscolo e potente.

È possibile applicare i nuovi materiali superconduttori al campo della microelettronica? Capasso risponde che non c'è nessuna connessione ovvia. «Ma potenzialmente sarebbe fattibile, se si risolve il problema della «compatibilità» fra il silicio e i materiali superconduttori». Come dire che, attualmente, il materiale dei chip - semiconduttore - offre una resistenza al passaggio di corrente, interferendo con la velocità miniscopa dei transistor. La gara per creare interconnessioni nuove e strabilianti tra i principi della fisica, i materiali che in natura non esistevano (e che si ottengono stratificando in ordine nuovo gli atomi naturali) e le applicazioni tecnologiche è solo cominciata.



Chip. Dall'inglese sceggia. Pezzetto di materiale semiconduttore (per es. di silicio) trattato e lavorato per formare i circuiti integrati. Semiconduttore. Elemento la cui conduttività elettrica è intermedia fra quella delle sostanze conduttrici (il rame) e delle sostanze isolanti (vetro o plastica). Circuito integrato. Circuito allo stato solido i cui componenti sono miniaturizzati su un singolo pezzo di materiale semiconduttore. DISEGNO DI RENATO PALLAVICINI

L'equipe dell'americano Rosenberg a Bologna ha dichiarato forfait nell'uso dell'interleukina: troppi i rischi collaterali

Un'arma ambigua contro il cancro

Una battuta d'arresto nella cura dei tumori a base di interleukina 1 e 2? Sembra che di sì. L'equipe dell'americano Rosenberg, a Bologna per un convegno, ha molto ridimensionato i risultati finora ottenuti ed ha denunciato i rischi collaterali commessi all'uso delle sostanze. L'interleukina è una proteina umana in grado di potenziare il sistema immunitario contro gli agenti cancerosi.

FRANCO DE FELICE

Bologna Steven Rosenberg, del National Cancer Institute di Bethesda, nel dicembre del 1985 annunciò al mondo (non solo scientifico) i successi dell'interleukina-2 (I-2) nella cura dei tumori e delle loro metastasi. Ora lo stesso Rosenberg fa marcia indietro. L'elevata tossicità dell'interleukina-2 ha provocato ben 4 vittime (circa il 3%

dei pazienti trattati). Non è poco, se gli stessi autori arrivano a scrivere che l'efficacia e la validità del trattamento sull'uomo restano ancora «indeterminati» a causa proprio della «sostanziale tossicità» dell'interleukina-2. La comunicazione di Rosenberg e di un suo stretto collaboratore James Yang, fatta a Bologna nel corso del Congresso internazionale su «Metastasi del cancro, meccanismi biologici e biochimici, aspetti clinici», organizzato dall'Istituto di oncologia dell'Università e dalla Fondazione Menarini, parla chiaro: i pazienti finora trattati dai medici americani sono 108 i casi di regressione totale del tumore ammontano ad 8 (pari al 7,5%), mentre su 15 ammalati (il 14%) si sono ottenute risposte parziali. Complessivamente, tra risposte complete e parziali, si arriva a quota 21,5% dei tentativi effettuati. Siamo molto lontani da quel 45% circa annunciato nel dicembre di due anni fa, quando Rosenberg, sollevando incredibili entusiasmi, comunicò che su 25 pazienti era riuscito ad ottenere ben 11 risultati positivi.

Ma il grande problema ancora irrisolto da Rosenberg è quello degli effetti collaterali provocati dalla tecnica utilizzata e dalla qualità dell'interleukina-2 a sua disposizione: ha avuto 4 decessi su 157 pazienti trattati (due sono morti per infarto del miocardio, due per insufficienza polmonare). «Non è - spiega James Yang (Rosenberg non ha potuto prendere parte al congresso bolognese) - che sia venuto meno il nostro entusiasmo di gruppo. È che la situazione va affrontata con maggiore realismo. Ci siamo resi conto meglio dei limiti e della tossicità della terapia». Quattro morti su 157 pazienti non costituiscono un prezzo un po' troppo elevato?

«Innanzitutto - ha detto il dottor Yang - va detto che si tratta di ammalati su cui non sono possibili altri trattamenti, date le loro condizioni disperate. In questa prima fase, comunque, abbiamo deliberatamente puntato a somministrare dosi più alte possibili di interleukina-2 per verificare la reale efficacia. La speranza, ovviamente, è di poter applicare per il futuro protocolli e dosaggi molto più bassi». Al di là, però, dei problemi irrisolti dovuti alla tossicità del trattamento, proprio per quanto riguarda l'efficacia dell'interleukina, la percentuale di successi è molto più bassa di quella che sembrava possibile solo due anni fa. Da cosa dipende? I risultati annunciati nel 1985 - spiega il dottor Yang - guardavano pochi casi e solo due tipi di tumori (il melanoma ed il carcinoma del rene). In quel periodo il nostro obiettivo principale era di poter dimostrare

che con l'interleukina-2 qualche risultato si poteva ottenere. Il richiamo alla prudenza ed al realismo che viene dai medici americani rilancia indirettamente l'esperienza, ancora in atto, dell'equipe bolognese del professor Francesco Corrado e del suo collaboratore dottor Giancarlo Pizzi (della divisione di urologia dell'ospedale Malpighi), gli unici medici italiani, al momento, ad utilizzare l'interleukina-2, da loro stessi prodotta, per la cura di tumori della vescica. La tecnica dell'equipe bolognese sembra però non far correre al paziente quei rischi che invece corrono i pazienti di Rosenberg. A Bologna l'interleukina-2 viene iniettata direttamente sul tumore da aggredire e non diffusamente nell'organismo dell'ammalato.

In Usa Verdi contro Frostban

Dopo aver vinto la battaglia «legale» contro gli ambientalisti, i ricercatori americani impegnati nelle biotecnologie contro il freddo che gela i raccolti, si sono visti bloccare per l'ennesima volta l'esperienza pronta per il via in California. Un campo di patate, dentro il quale doveva essere rilasciato il batterio manipolato geneticamente (Frostban), è stato trovato devastato la mattina prescelta per passare ai fatti. Successivamente l'esperienza ha avuto luogo in un campo di fragole, pochi ettari presidiati letteralmente dalle forze di polizia. Ci vorranno alcune settimane per sapere se il batterio contro il freddo funziona o no, mentre gli ambientalisti intanto promettono nuove iniziative per mandare di nuovo tutto a monte.

Ieri ● minima 8°  
Il sole sorge alle ore 5,49 e tramonta alle ore 20,23  
Oggi ● massima 21°

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 49.50.141  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 1

## A piazza Navona ieri il via alla campagna elettorale del Pci **Dalla parte delle gente**

### In tanti ottimisti ma «con cautela» I giovani della Fgci tifano per Niki «Il pentapartito, un guaio» Grande interesse per i candidati

«Lontano dagli intrighi, vicino ai problemi della gente». Così il Pci si presenterà ai romani nella campagna elettorale. Il via ufficiale è stato dato ieri da una manifestazione a piazza Navona. C'erano migliaia di persone; hanno parlato Goffredo Bettini, segretario romano del Pci, l'indipendente Carol Tarantelli e Paolo Bufalini, presidente della Commissione centrale di controllo.

LUCIANO FONTANA

I giovani della Fgci tifano tutti per «Niki». Lui, Niki Vendola, parla allegro sotto il palco ma non si sbilancia: «Mi sembra che ci sia un eccesso d'ottimismo. Però io sono un pessimo profeta, non ho mai azzeccato nulla. Quindi non faccio pronostici e sto zitto». Per un candidato che tace quante parole e quanti sorrisi riempiono piazza Navona. È il giorno del via ufficiale della campagna elettorale del Pci, migliaia di romani hanno invaso la piazza per incontrarsi ed ascoltare Goffredo Bettini, segretario della Federazione romana, Carol Beebe Tarantelli, candidata indipendente alla Camera, e Paolo Bufalini, capitolista al Senato.

Manca qualche minuto all'inizio del comizio, è il tempo dei capannelli, dei giudizi, delle chiacchiere in libertà. La parola d'ordine è: «Frenare con l'ottimismo, sarà una campagna elettorale difficile». Ma la cautela (e la «giusta paura») non riescono a nascondere l'atmosfera da «momento felice». Commenti raccolti a volo: «Forse le liste troppo belle ci hanno caricato più di quanto era giusto - dice Enrico, della sezione di Torrepalca - ma è certo che abbiamo un partito molto deter-

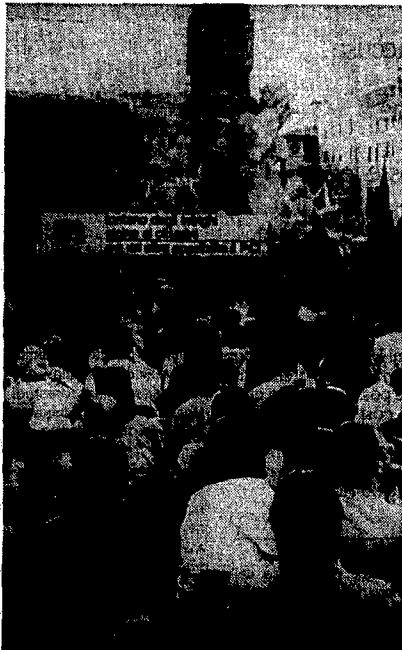
hanno raccolto molte adesioni». Sono le sei e trenta quando il segretario della Federazione romana, Bettini, inizia a parlare dei «trenta giorni fondamentali» che abbiamo di fronte. Sul palco accanto a lui ci sono Mario Quattrucci, segretario regionale del Pci, Paolo Bufalini, presidente della Commissione centrale di controllo (che terrà il discorso conclusivo) e numerosi candidati: Ugo Vetere, gli indipendenti Carol Tarantelli, Mario Signorino, Federico Coen, Mariella Gramaglia e tutti gli altri. Un applauso scrosciante accoglie le prime parole di Carol Tarantelli.

«La politica è molto lontana dalla nostra cultura di donne - scandisce in un italiano che ha un'intonazione inglese - Noi siamo state abituate alla cura del singolo: lo facciamo quando ci alziamo per preparare i bambini e quando andiamo a fare le spese. Possiamo portare questa cultura anche nel palazzo e gli uomini possono imparare. Se anche un uomo metterà una crocetta accanto al nome di una donna farà bene alla causa delle donne ma anche a se stesso».

Tutte le mani della manifestazione battono. Sono applausi rivolti anche alla grande novità delle liste comuniste: una presenza femminile raddoppiata. «Credo che le mie parole abbiano fatto breccia anche tra gli uomini - dice scherzando Carol Tarantelli - mentre scende dal piccolo palco - c'era un vecchio signore che mentre parlavo faceva sì con la testa».



Carol Beebe Tarantelli, candidata indipendente nelle liste del Pci



I comunisti hanno dato il via alla campagna elettorale dandosi appuntamento, secondo la tradizione, a piazza Navona

### Gli interventi di Bufalini e di Bettini: «Rompere il monopolio dc a Roma e nel paese»

## «Un voto contro gli intrighi»

«Mai come questa volta il voto conterà, si può riaprire un campo per la sinistra». Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci, legge al microfono di piazza Navona il primo discorso pubblico della campagna elettorale comunista. Una campagna difficile con una posta in gioco altissima. «Gli altri partiti punteranno sugli intrighi - dice il dirigente del Pci - continueranno a combattere una convenienza rissa per il potere. Ma noi dobbiamo impedire che la crisi in cui il pentapartito ha gettato il paese si

riversi sulle istituzioni democratiche. Il voto che chiediamo è per porre fine a questa commedia degli intrighi e dei veti incrociati e portare in primo piano i problemi della gente».

Bettini ha ricordato poi i due anni di governo pentapartito nella capitale: «Il ritorno della Dc ha portato solo disesto nei servizi e diritti negati ai cittadini. Ora Signorino si è dimesso ma continua l'aggiungione alle istituzioni: siamo dovuti andare dal prefetto per costringere il sindaco a

riunire il consiglio comunale». Due anni fa il Pci perse consenso nei quartieri popolari: «È necessario un grande lavoro capillare proprio là dove i problemi sono più acuti e le ferite non si sono ancora rimarginate. Per questo i giorni che ci separano dal 14 giugno sono fondamentali».

### Manca il contratto orchestrale non suona

Ad uno ad uno le corde, i fiati e le tastiere hanno smesso di suonare. Con la musica che moriva a poco a poco gli orchestrali si sono allontanati lasciando a terra i violini e i clarini. Roba da fare invidia a Fellini e al compianto Buñuel. È stata la conclusione della manifestazione spettacolo promossa dal consiglio d'azienda del Teatro dell'Opera che denuncia la mancata applicazione del contratto di lavoro integrativo siglato lo scorso dicembre. Si è chiesto anche di nominare subito una direzione artistica dell'ente, che è senza testa ormai da due anni.

### Sel liste restano al palo

È quello che si dice cappelletto in parcheggio. Nella circoscrizione di Roma sono state respinte per irregolarità sei liste sulle 19 presentate. Un plotone di candidati che aveva appena iniziato il riscaldamento è costretto a rimettersi a tuta. Rimangono ai blocchi l'Alleanza umanista, il Nuovo partito popolare, Caccia, pesca e ambiente, il Partito indipendentista, l'Alleanza pensionati, il Partito ecologico verde d'Italia. Gli sgambetti al via hanno 48 ore di tempo per presentare ricorso alla commissione elettorale.

### Droga-killer 7 arresti al Trullo

Garantire i consumatori, anche quelli di eroina. Nei giorni scorsi una partita di droga malgiugata e troppo pura ha ucciso quattro persone. Per stroncare anche questo spaccio i carabinieri hanno sequestrato a Ostia e al Trullo duecento grammi di eroina e due chili di sostanze da taglio. Arrestate sette persone, tra gli altri Franco Bilotta (nella foto), 27 anni, pregiudicato per spaccio rapina e tentato omicidio. Ci sono poi Danilo Giannini, Vincenzo Salustri, Sabrina Lacovantonio, Sandro Salera, Stefano Paniconi, Fernanda Randinella.



### Elezioni e ambiente: ecco le regole

La campagna elettorale fa a pugni con l'ambiente è arcinoto. Per limitare i danni i partiti si sono incontrati col prefetto e sono venute fuori alcune regole di comportamento: tutela del patrimonio ambientale, monumentale e archeologico, comizi non più lunghi di due ore, uso discreto degli altoparlanti. Siamo al via, ma come in questo caso le bugie hanno il naso lungo e le gambe corte.

### Si vota Ed ecco l'assessore

Ricordate le circoscrizioni? Far West, con presidente sceriffi che non convocavano i consigli e ignoravano le richieste dei cittadini? Non sono che un ricordo. In IX circoscrizione ad esempio - comunica il Pci - in una sola settimana si sono avuti vari consigli aperti al pubblico e una passerella per gli assessori Mori, Palombi, Giubilo, Ciocci, Malerba. Si può dire parafrasando, che tira più un seggio in Parlamento che cento coppie di buoi.

### Roma Capitale ricco il decreto E la legge?

Ricco Roma Capitale, il progetto che ha riempito tanta carta da costruirci mezzo Sistema direzionale orientale e nemmeno un secchio di calce. Prima che il decreto decadesse il Consiglio dei ministri lo ha approvato tale e quale, in attesa della prossima proroga. Resta irrisolto il problema del ministero della Difesa che non vuole più dare gratuitamente al Comune l'area dell'aeroporto di Centocelle, dove dovrebbe sorgere lo Sdo.

### Contro il bus muore un giovane

Un giovane di 21 anni, Marco Minelli, è morto ieri mattina per un incidente stradale. Era a bordo della sua fiat 127 quando si è scontrato frontalmente con un autobus dell'Atac della linea 701 sulla via Portuense. Alcuni passeggeri dell'autobus sono rimasti contusi, illeso l'autista, Osvaldo Ciapponi.

ROBERTO GRESSI

### Suicidio Si getta dal 5° piano a 19 anni

È uscito correndo e gridando dalla porta del suo appartamento. Ha fatto le scale a periferia e giunto al quinto piano ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. Gianni Fabbri, 19 anni, da anni sofferente di disturbi psichici, non è morto solo colpo, ma è spirato tra le braccia di un sacerdote che l'ha soccorso, sotto la sua casa al Trionfale, qualche minuto dopo, un attimo prima dell'arrivo dell'ambulanza. Era scappato in preda ad una crisi nervosa, eludendo il controllo dei genitori. Ha incontrato per le scale il portiere, che sapendo che era malato di mente, ha tentato di bloccarlo. Inutilmente. Gianni Fabbri voleva uccidersi. È corso all'ultimo piano e si è gettato nel vuoto.

### Rapina Portano via 40 milioni dal deposito alimentare

Sono arrivati mentre i dipendenti alimentari Ipral, mangiavano. Li hanno sequestrati, chiusi nel bagno, e se ne sono andati con i 40 milioni che c'erano in cassa. I banditi si sono presentati verso l'una e mezzo nel deposito alimentare, sperduto nelle campagne di Castel di Guido, in via Casale Lombroso. Con le pistole in pugno, a volto scoperto, hanno chiuso nel bagno tre impiegati. Altri due li hanno costretti a fare da ostaggi, per farsi aprire dal direttore la cassaforte. Poi li hanno legati e imbavagliati e sono fuggiti con una Alfa Romeo, dopo aver tagliato i fili del telefono.

## Due coltellate senza motivo poi è fuggito

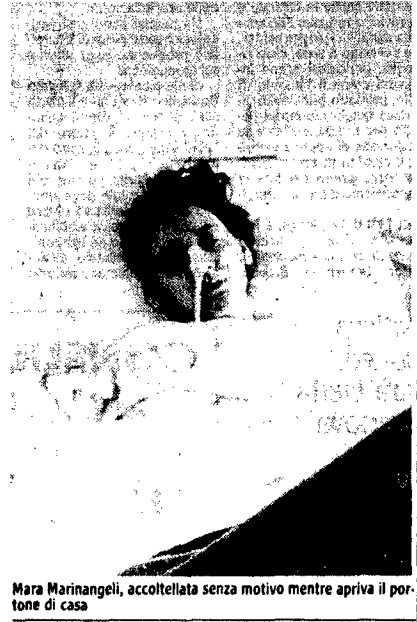
Nessuna traccia di Luigi Cacciatori, sofferente di disturbi psichici, che l'altro ieri sera, senza motivi, ha accoltellato Mara Marinangeli davanti al portone di casa dove abitavano entrambi, in piazza Malatesta a Torpignattara. L'uomo dopo il raptus omicida si è dileguato nella città, mischiandosi - dicono alla polizia - ai tanti barboni che vivono nella capitale. La ricerca si annuncia difficile.

ANTONIO CIPRIANI

L'ha visto avvicinarsi al buio con le mani nelle tasche. Mara Marinangeli, 22 anni, apriva il portone, l'uomo che stava arrivando a lunghi passi abitava in quello stesso palazzo. Ha girato la chiave, si è voltata per salutare il fidanzato che l'aveva accompagnata a casa; non ha fatto neanche in tempo a vedere il coltello. Ha sentito la lama affondare nella pancia. Un primo colpo. Poi ancora un altro, con più violenza. Senza una sola parola. Due colpi precisi come se fosse un'esecuzione.

Mara Marinangeli si è accasciata tra le braccia di Sergio Boni, 23 anni, il fidanzato. Luigi Cacciatori, 50 anni, a lunghi passi, così come era venuto se n'è andato nella notte. Sergio Boni è rimasto un attimo interdetto. Voleva correre dietro a quell'uomo che così, senza un motivo, aveva accoltellato la fidanzata; poi ha rinunciato all'inseguimento, preferendo soccorrere Mara.

L'ha portata all'ospedale «Figlie di San Camillo», ma le



Mara Marinangeli, accoltellata senza motivo mentre apriva il portone di casa

ferite erano troppo gravi. Mara perdeva tanto sangue. È stata portata di corsa al San Camillo dove la giovane donna è stata operata d'urgenza per ridurre la lacerazione interna aperta dalle coltellate. È ancora in prognosi riservata. Un'aggressione senza motivo. Luigi Cacciatori, ex impiegato statale, da tempo soffre di disturbi psichici. Dopo l'accoltellamento, si è dileguato. Le ricerche fino a questo momento non hanno avuto esito.

«Lo conoscevo tutti quell'uomo - ha detto la madre di Mara, Renata Marinangeli - noi abitiamo alla Scala A, lui alla scala B. Lo chiamavano tutti «il matto», per il suo comportamento». La gente di Torpignattara ricorda la vita di Luigi Cacciatori. Le sue giornate interminabili, passate seduto sulle scalette del portone. Una volta viveva con la madre ed il fratello operaio dell'Accorral; lavorava come impiegato. Poi il crollo. I disturbi psichici, il lavoro abbandonato, le cure inutili, il ri-

## Denunciata la scomparsa dal 5 maggio Trovato dopo 10 giorni impiccato in terrazzo

Da dieci giorni non si avevano più sue notizie. L'ha trovato ieri mattina una vicina di casa, sul terrazzo, impiccato alla canna fumaria. I genitori ne avevano denunciato la scomparsa il 5 maggio, poi le febbrili ricerche della polizia, ieri la drammatica scoperta. Stefano Rossi, 22 anni, aveva in tasca un biglietto: «Chiedo scusa a tutti». Ancora oscuri i motivi del suo suicidio.

STEFANO POLACCHI

«Era un ragazzo un po' sulle sue, non si confidava molto con noi, da qualche tempo non si faceva neanche vedere più tanto spesso, qualche volta partecipava ad una festa qui in parrocchia». Parla gli amici di Stefano, i ragazzi della parrocchia dello Spirito Santo, in via Cesare Pavese, una traversa di viale dell'Oceano Atlantico dove Stefano viveva con i genitori al numero 257.

È oscuro ancora il motivo che ha spinto al suicidio Stefano Rossi, da poco tempo diplomato, in cerca di un lavoro. Il 5 maggio Stefano aveva telefonato a due suoi amici, al primo piano del suo stesso palazzo: «Siete mai stati in terrazzo?», aveva chiesto loro. «Chissà cosa gli passava per la testa - dice la signora Anna Peroni, madre dei due amici di Stefano - Era un ragazzo così tranquillo, amicone, un ragazzo molto per bene». Nel blocco di palazzi in cui viveva, Stefano non era molto conosciuto. «Buon giorno, buona sera», le formalità che regolano la vita delle 60 famiglie che

abitano lì. Dopo dieci giorni di ricerche da parte della polizia, a trovarlo è stata una vicina della scala accanto. Era andata a sbattere i tappeti in terrazzo, comune alle quattro palazzine allineate. Si è trovata davanti uno spettacolo drammatico: Stefano pendeva, appeso, con una corda al collo, alla canna fumaria dello stabile. «Mamma e papà, scuotemi. Chiedo scusa anche ai miei amici». Queste poche righe sono state ritrovate nella sua tasca, senza una parola in più che spiegasse l'assurdità del suo gesto.

**Convegno  
A confronto  
i fiumi  
d'Europa**

Riscopriamo l'acqua. È un fenomeno degli ultimi cinque, dieci anni da quando i temi dell'ambiente sono diventati centrali da quando l'attenzione all'impiego del tempo libero è diventata ineludibile da quando si è posto il problema di riconvertire la cantieristica in disuso. Ma alla riscoperta dell'acqua si è accompagnato un sempre maggiore inquinamento per gli scarichi urbani e industriali per l'occupazione dello spazio accanto ai corsi d'acqua e per una selvaggia e incontrollata urbanizzazione. Dunque un fenomeno contraddittorio che impone ormai delle scelte di pianificazione precise in cui il corso d'acqua diventi parte integrante. Da qui, da questa riflessione sommaria mente descritta, nasce l'idea di un convegno articolato in tre sessioni su cosa deve tendersi oggi per parco fluviale.

In tre sessioni la prima che si terrà lunedì e martedì al palazzo San Michele, in via di S. Michele, verterà sul confronto tra esperienze di parchi in Italia, Francia, Austria e Germania federale. La seconda, prevista per l'autunno, tratterà l'idea del parco nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni. La terza, infine, nel 1988, avrà al centro il tema del parco urbano.

Questo convegno, o questi convegni, sono stati presentati in Italia alla stampa dal professor Vittoria Calzolari e dal professor Federico Malusardi del Dipartimento di pianificazione territoriale e urbanistica che ha promosso gli incontri internazionali. L'intento è quello di assumere dei casi di parchi fluviali molto noti, come quello di S. Rossore alla foce dell'Arno o quello del Ticino, per affrontare i problemi sollevati dalla contraddizione di cui dicevamo all'inizio.

I casi di studio affronteranno il problema della conservazione o ricostruzione di un sistema d'acqua, in zone di grande valore ambientale o storico (la foce del Po o del Danubio), o in zone molto urbanizzate (la regione parigina, la Lombardia). Anche la creazione artificiale di un'isola con parchi e attrezzature sportive come insegnano il caso di Vierzna, dove è stato utilizzato un canale parallelo al Danubio, o di Kassel in Germania, dove sono state riempite le voragini di miniere abbandonate. In Italia potrebbe essere adottata una soluzione simile per le cave, è stato detto ieri, ma manca una scuola di tecnici in grado di realizzare tale piano.

Martedì mattina, seconda giornata del convegno, sarà al centro della discussione il Tevere. Tra i partecipanti ricordiamo Antonio Ruberti, Ciro Cicconcelli, rispettivamente rettore della Sapienza e presidente di Architettura - Pierre Daubergne, Pier Luigi Cervellati, Cesare Macchi Cassia, Umberto De Martino, Alexandre Chemotoff, Guido Marturano, Paolo Leon, Giuseppe Pizzolo, Mario Ghio, Giuseppe Imbesi, Camillo Nucci, Susanna Menichini, Massimo Olivetti, Bernardo Rossi, Dora, Marcello Vittoni, Michel Corajoud, Andreas Kipar, Bernard Tschumi, Paola Falini.

**E' senza tutela  
la salute  
del cittadino**

**Il Pci mette sotto accusa l'assessore Ziantoni, chiede la discussione del piano regionale e presenta 2 proposte-legge**

**«Un giudice per difendere i malati»**

Un consiglio, presente in ogni Usl, per tutelare con sanzioni i diritti dei malati. Centri di assistenza domiciliare, per quei malati che possono essere curati anche a casa, liberando così posti letto negli ospedali. Il Pci rilancia la «vertenza sanità», mettendo sotto accusa l'incapacità di governo del pentapartito e ribadendo la necessità di una rapida approvazione del piano sanitario regionale.

**GIULIANO CAPECELATRO**

«Immaginiamo un organismo collegiale, un consiglio di tutela, presente in ogni Usl, ma composto da persone esterne all'amministrazione, diciamo magistrati in pensione, giornalisti, professionisti in genere, rappresentanti delle associazioni per i diritti del cittadino. Un organismo dotato del potere di infliggere sanzioni ai responsabili di mancanze e omissioni. E immaginiamo, soprattutto, che queste sanzioni vengano rese



Ammalati nei corridoi di un ospedale romano. La carta dei diritti proposta dai comunisti può salvaguardare anche loro

pubbliche, per mezzo della stampa, in modo da fornire indizze precisi».

Per bocca di Luigi Cancrini, vicepresidente della commissione Sanità alla Regione, il gruppo regionale comunista ha rilanciato la vertenza sanità, illustrando due proposte di legge regionale che il Pci ha presentato e su cui darà battaglia in aula. L'obiettivo dichiarato è quello di rovesciare la situazione attuale, ponendo al centro del sistema sanitario,

l'effettivo rispetto del diritto alla salute del cittadino. Così la seconda proposta di legge si propone di «innovare il rapporto tra il cittadino gravemente malato e le strutture sanitarie». È il cavallo di battaglia, in questo caso sarebbe rappresentato dalla creazione, in ogni Usl, di un centro di assistenza domiciliare, da impiantare con opportune convenzioni con cooperative formate da giovani medici, infermieri, terapisti e altri operatori sanitari.

La iniziativa del Pci poggia su un giudizio totalmente negativo del governo della sanità, a Roma e nel Lazio. «Un fatto emblematico - dice Cancrini - il socialista Bruno Landi nella relazione di giovedì in consiglio regionale, non ha neppure sfiorato l'argomento sanità. Eppure è questa la vera emergenza di Roma e del Lazio».

Di totale mancanza di governo ha parlato anche Pasqualina napoletano, capogruppo del Pci alla Regione, che ha messo sotto accusa l'assessore alla Sanità, Violento Ziantoni (Psi), «che non ha portato a termine nessuno degli impegni presi per affrontare l'emergenza piano esiti», pronto soccorso, emodialisi, psichiatria, tossicodipendenza, tutela dell'ambiente».

**Policlinico Umberto I  
Pochi gli infermieri?  
Da martedì saranno  
quarantaneve in meno**

Mentre Roma lamenta un'impressionante carenza di personale stimata per gli infermieri in circa diecimila unità, il policlinico Umberto I rischia di perdere, martedì prossimo, quarantatré infermieri professionali e cinque ausiliari. I quarantatré lavoratori, in forza al Policlinico dall'estate dell'84, sono sotto la spada di Damocle del licenziamento perché non assunti tramite concorso e, quindi, destinati a subire i colpi della legge (n. 207) che elimina il precariato.

**Monte Mario  
L'Accea  
risanerà  
il parco**

Da una parte c'è l'Accea che difende l'importanza di una condotta idrica per 160mila cittadini, dall'altra gruppi di ambientalisti che tentano di salvare ciò che resta del parco di Monte Mario. Fino a qualche mese fa la battaglia sarebbe stata persa in partenza in nome del progresso e della modernità. Ma questa volta il finale è diverso dalle previsioni: dopo che il pretore sollecitato dai gruppi ambientalisti aveva chiuso il cantiere dell'Accea l'azienda ha fatto marcia indietro e invece di una semplice «invece in regola» delle sue carte ha presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'ambiente Paolo Pulci, un vero e proprio progetto di «valutazione dell'impatto ambientale». In altre parole non solo da ora in poi non sacrificherà più inutilmente alberi e arbusti ormai rari e preziosi, ma cercherà di riparare ai danni fatti (che sono tanti) e alla fine dei conti i romani potranno avere la condotta che tanto serve agli abitanti di Trionfale e Parioli, e il parco di Monte Mario, una delle ultime riserve di verde in una città ormai assediata da traffico e smog. Se le cose andranno come previsto l'Accea non solo non minaccerà più il sospirato parco ma si farà promotrice di un intervento per concentrare gli sforzi di enti pubblici affinché il parco dei sogni si trasformi davvero in una realtà.



Tutti i paletti adesso una parte di via Marsala è nascosta da bandoni; saranno cominciati sul serio i lavori?

**Qualcosa  
si muove  
in via  
Marsala**

Qualcosa si muove in via Marsala. «Dimezzata» dal marzo 1985 quando una fuga di gas squarciò il marciapiede e ferì tre operai, sembra che finalmente qualcuno in Campidoglio si sia ricordato di cominciare i lavori di ripristino. (Anche se in assessorato ieri sera sono caduti dalle nuvole.) Così da qualche giorno dietro ai bandoni che dividono la metà della carreggiata aperta al traffico da quella

lesionata sono arrivati gruppi di operai con cariche e attrezzi. L'unica perplessità è che almeno per il momento i lavori sono tutti in superficie, mentre i veri guai della strada sono nella galleria che scorre sotterranea dilatata dallo scoppio di gas. Il Comune aveva messo in conto di spendere mezzo miliardo per riparare le ferite dell'esplosione. Basterà ancora dopo «solo» 26 mesi di ritardi e intoppi burocratici?

«Rain-out», «Wash-out» non sono i titoli di due brani di disco-music. Così vengono definiti due fenomeni che possono far strage di alberi e monumenti, e che ormai riguardano anche la capitale e la provincia romana. Parliamo delle micidiali «piogge acide», che riversano a terra, oltre all'acqua, pericolosi agenti inquinanti come il biossido di zolfo, prodotto principalmente dalla combustione del petrolio per riscaldamento e la produzione di energia elettrica, e l'ossido di azoto, scaricato ogni giorno dai tubi di scappamento delle automobili.

**L'allarme lanciato da uno studioso del Cnr  
Scende la pioggia (acida)  
nessuno se ne accorge**

Il 74% delle piogge che cadono sul centro di Roma sono acide, cioè possono provocare danni irreversibili all'ambiente e ai monumenti. Lo ha rivelato ieri mattina uno studioso del Cnr nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche gli ambientalisti. L'allarme vale anche per la provincia sulla quale cadono piogge acide per il 54%.

«Sulle piante - ha spiegato Domenico Brocco - gli effetti sono di due tipi diretti, quando nell'acqua il valore del «pH» è inferiore a 3, e indiretto quando il «pH» ha un valore tra 3 e 5,6. I primi portano alla morte irreversibile degli alberi, i secondi derivano invece da una progressiva acidificazione del terreno ed agiscono attraverso l'eccessivo dilatamento degli elementi nutritivi dell'istituto inquinamento atmosferico del Cnr - nella conferenza stampa tenuta ieri in Provincia per illustrare i dati del fenomeno. Mentre in provincia il dato riguarda il 58% delle precipitazioni.

Ma che cos'è questo minaccioso «pH»? È l'indice di misurazione dell'acidità su una scala da 0 a 14, i valori da 7 a 0 sono indice di acidità (maggiore quanto più vicini allo 0), i tassi da 7 a 14 sono indice di alcalinità. A Roma i valori minimi registrati sono stati del 3,5%, molto vicini cioè alla soglia del danno irreversibile per l'ambiente - ha detto Domenico Brocco - le soglie sono sempre troppo alte. Le soluzioni stanno in una riduzione drastica del traffico in città e nell'adozione di depuratori e filtri per l'abbattimento di emissioni venefiche, oltre all'uso di carburanti puliti. I costi sono alti, ma l'ambiente non ha prezzo».

**La promessa dopo le proteste degli operatori di via Ostiense  
Parcheggio «rubato» dal metrò  
il mercato ne avrà un altro**

I mercati generali di via Ostiense navranno al più presto un parcheggio da mille posti in alternativa allo spazio recintato per aprire il cantiere del metrò. Promessa dell'assessore Giubilo, dopo un sopralluogo e le proteste di facchini e grossisti che hanno visto calare gli affari del 25% in pochi giorni. Si valuteranno le aree ex Olea, quella dell'ex vetreria e uno spiazzo del costruttore Armellini.

**ANTONELLA CAIAFA**

Il mercato di via Ostiense navrà mille posti auto «rubati» dal cantiere del metrò. Promessa di assessore (il dc Pietro Giubilo responsabile dei Lavori pubblici). Un primo punto messo a segno dalla protesta di facchini grossisti e direzione della «cashbah» romana. Un sopralluogo ha consentito di individuare alcune aree a portata di mano dei mercati generali, utilizzabili per la sosta in alternativa allo spiazzo Acotal fino a lunedì scorso unico vero parcheggio

dei dell'assessore al traffico (assessore) si è impegnato a studiare una razionalizzazione della sosta su via Ostiense cominciando da una divisione tra auto e furgoni tanto per mettere un po' d'ordine nel groviglio. C'è dell'altro ancora. Dopo la minaccia di sciopero degli operatori sindaco e giunta hanno finalmente deciso di approvare la delibera per l'assegnazione di un mutuo di due miliardi con la Cassa di depositi e prestiti (si tratta degli stanziamenti conquistati dal Pci nel bilancio comunale). Ma per poterli realmente spendere ci vorrà l'elezione di una nuova giunta. Questi «piccioli» dovrebbero servire a ristrutturare il più vecchio mercato generale di tutta Italia datato 1922. I capannoni sono ormai fatiscenti, le strade interne della piccola città sono tutta una buca mancata (ingorghi e magazzini). Quali che ralloppio insomma nell'attesa ormai lunghissima di

nuovi mercati generali magari dotati di parcheggi interni designati di una struttura anonima che ha il record in Italia delle merci in transito (6.123.000 quintali nell'86). Si quello del parcheggio è una delle malattie croniche che sta uccidendo il mercato dell'Ostiense. «In quattro giorni - racconta Mario Nen - un'ondata di carrette di facchino lungo 45 anni - abbiamo perso un buon 25 per cento di affari. I miei due migliori clienti abituali, di Grosseto, non si sono visti più. Si servono a Bologna. Chi glielo fa fare di venire fino a Roma per beccarsi pure una multa da cinquantamila lire? Tanti altri sono emigrati a Fondi. C'è un mercato che è il doppio di questo qui con tanto di parcheggio».

**REGIONE  
Lunedì  
sarà eletta  
la nuova  
giunta**

**CONSULENZA GRATUITA  
il 16 maggio la**

**cooperativa  
florovivaistica  
del lazio srl**

Via Appia Antica 172 - ROMA

*invita a portare campioni di piante malate (rami, foglie, ecc....). Saranno a vostra disposizione tecnici qualificati appositamente convocati per questa consulenza.*



Oggi sabato 16 maggio, onomastico Ubaldo, altri Vittoriano e Genzio

ACCADDE VENT'ANNI FA

Il bisogno aguzzo l'ingegno. Cosa c'è di meglio a Roma che prendere a prestito il Papa? Così Zito Longo di 47 anni ha fatto circolare la voce di essere il dentista del sommo pontefice...

NUMERI UTILI

- Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cn ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3 4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malafida) 530972

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

- Acea guasti 5782241 5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Archi (Prati siter) 316449
Pronto ti ascolto (fossicodipendenza, alcolismo emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (previdenza biglietti con cert) 4744776

I TRASPORTI

- Radiotaxi 3570-3875-4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acoital 5921462
S A FER (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herte (autonoleggio) 547991
Bicnoleggio 6543394
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

- Colonna piazza Colonna, via S
Maria in via (gallena Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal) viale Manzoni (S
Croce in Gensalemme), via di
Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Steluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto
(Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Unghena
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

La differenza in E. Incontro-dibattito, oggi, ore 9.30, alla Casa della cultura, largo Arenula, 26, sulla cultura politica dell'Udi e del giornale «Noi donne»...

QUESTO QUELLO

Festival dell'organetto. E il V ed è nazionale, si svolge domani dalle ore 10 in poi, nel piccolo comune montano di Vitucuso...

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 22: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (sp dom) tel 4745887. Ecco Bombo, via Tor Milana, 22 (dom) tel 8543469...

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (npo mer) Nauma, via del Leatun, 34, High Five Caffè, Corso Vittorio, 286 (mar)...

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro) 1922 (Salario Nomentano), 1923 (Zona Est), 1924 (zona Eur) 1925 (Aurelio-Flaminio)...

MODA

Tre allieve al porticciolo

CIVITAVECCHIA Un febbrile cambio di obiettivi. Rollini che si esauriscono rapidamente. Le immancabili Nikon in azione...

Se è vero che il rso allunga la vita, allora benvenuta terza edizione di «Riso in Italy»...

PER BERE

Centro storico: Rotterdam da Erasmo, via S. Maria dell'Anima, 12 (npo mer) Nauma, via del Leatun, 34, High Five Caffè, Corso Vittorio, 286 (mar)...

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare 1921 (zona centro) 1922 (Salario Nomentano), 1923 (Zona Est), 1924 (zona Eur) 1925 (Aurelio-Flaminio)...



Scena di «Incontri» della Pharamousse Dance Company in programma al teatro Olimpico

DANZA

Strizzando l'occhio ai Momix

Zuppa di arti e musica è di scena all'Olimpico con la nuova coreografia di Raffaella Mattioli, «Incontri» interpretato dalla «Pharamousse Dance Company»...

TEATRO

Ah ah ah!! uuh... ih ih oh oh oh!!!

Se è vero che il rso allunga la vita, allora benvenuta terza edizione di «Riso in Italy»...

DANZA

Strizzando l'occhio ai Momix

Zuppa di arti e musica è di scena all'Olimpico con la nuova coreografia di Raffaella Mattioli, «Incontri» interpretato dalla «Pharamousse Dance Company»...

TEATRO

Ah ah ah!! uuh... ih ih oh oh oh!!!

Se è vero che il rso allunga la vita, allora benvenuta terza edizione di «Riso in Italy»...

RIVISTE

Lavoro e non lavoro

Si chiama «Metalavoro» la nuova rivista che la Cgil di Roma ha presentato giovedì durante una conferenza stampa...

Si chiama «Metalavoro» la nuova rivista che la Cgil di Roma ha presentato giovedì durante una conferenza stampa...

Chiusa se gli antichi dei durante i giorni migliori sul l'Olimpo si davano a danze più o meno stregate o se si accoccolavano ai piedi di un pianoforte a coda per ascoltare musica dal vivo...

STASERA UN'IDEA

Sulla montagna sacra anche Zeus balla il rock

ANTONELLA MARRONE

Il cantante di turno si prodiga in gorgheggianti versioni di You are the sunshine of my life o di Girl of Ypanema...

ciapiede segnalano un garage o un locale in sotterraneo) ed è difficile scacciare quella impressionante diffusa di acquatiche romane impostasi sul mercato da alcuni anni...



L'Olimpo di piazza Rondanini



PICCOLA CRONACA

Nozze. Oggi in Campidoglio, alle ore 17.10, si sposano i compagni Francesca Pompili e Giulio Giannini...

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

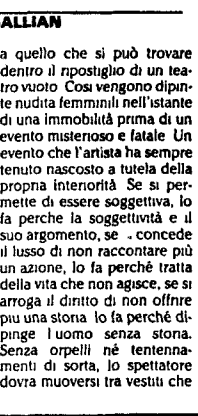
Federazione di Civitavecchia. Civitavecchia, in mattinata, organizzato dalla sez. Enel e dalla federazione, un convegno su «Ambiente e sviluppo»...

Federazione di Tivoli. Tivoli alle ore 18 comizio d'apertura campagna elettorale con Di Bianca e Romani...

Sono disperata, quindi dipingo

Mansa Busanel galliera Ex Libris, piazza Mignanella, 25 Orano 10 13, 16 19 30 Chiuso sabato e festivi, fino al 3 giugno

ENRICO GALLIAN



descrivono balli corrotti, tra segnali che mimano le passioni di antiche marionette...

A.G.L.A.S.T. VIALE DELLA VENEZIA GIULIA, 77 - ROMA. MOSTRA PERSONALE DI PRIMO JANNACOS. DAL 15 AL 17 MAGGIO 1987. Inaugurazione venerdì 15 maggio Ore 19.00. «La Gioia di Vivere»

TELEROMA 66

Ore 7 Cartoni animati: 8.30 «Anche i ricchi piangono»...

GBR

Ore 13.35 «Arrivano le spose»...

N. TELEREGIONE

Ore 15.45 «La signora e il fantasma»...

spettacoli a ROMA

CINEMA

OTTIMO BUONO INTERESSANTE DEFINIZIONI

PRIME VISIONI

ACADEMY HALL L. 7.000 La coda del diavolo di Gorgo Treves...

ADMIRAL L. 7.000 Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi...

ADRIANO L. 7.000 Il ribelle di Michael Chapman con Tom Cruise...

AIRONE L. 6.000 La vedova nera di Bob Rafelson con Debra Cinger...

ALCIONE L. 5.000 Hannah e le sue sorelle di Woody Allen...

AMBASSADOR L. 7.000 La vedova nera di Bob Rafelson con Debra Cinger...

AMERICA L. 6.000 Caramella da uno sconosciuto di F. Ferrini...

ARCHIMEDE L. 7.000 True Stories di David Byrne con John Goodman...

ARISTON L. 7.000 Figli di un Dio minore di R. Hanes con Mariee Martin...

ARISTON II L. 7.000 La vedova nera di Bob Rafelson con Debra Cinger...

ASTORIA L. 6.000 Due tipi incorreggibili di J. Kamen con Kirk Douglas...

PARIS L. 7.000 Figli di un Dio minore di R. Hanes con Mariee Martin...

PASQUINO L. 4.000 The morning after (versione inglese) di John G. Bly...

PRESIDENT L. 5.000 Il colore dei soldi di Martin Scorsese con Paul Newman...

PUSSCAT L. 4.000 Film per adulti (11 23)

QUATTRO FONTANE L. 6.000 Tre amici di John Landis con Chevy Chase...

QUINTE L. 7.000 Tentazione con Katrina Michelsen (11 23)

QUINTE L. 6.000 Camera con vista di James Ivory con Maggie Smith...

REAL L. 7.000 Cro-Magnon odissea nella preistoria di Michael Chapman...

REX L. 8.000 Basil l'investigatopo (11 23)

RITZ L. 6.000 Ultimo tango a Parigi di Bernardo Bertolucci...

ROYAL L. 7.000 Spettri di Marcello Avallone con John Pepper...

LA VEDOVA NERA Del regista di «Cinque pezzi facili»...

MOSQUITO COAST Prosegue il sodalizio tra il regista australiano Peter Weir...

BASIL L'INVESTIGATOPLO La premiatissima Walt Disney colpisce ancora...

EUROPEA GREGORY REX KRISTAL (Dacia VENERI) (Grottaferrata)

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A) (Tel. 732777)

ANFITRIONE (Via S. Saba 24) (Tel. 865023)

ARGENTINA (Largo Argentina) (Tel. 6544001)

LA MADDALENA (Via della Stella 18) (Tel. 6569424)

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1) (Tel. 6783148)

BEAT 72 (Via G. Belli 72) (Tel. 317715)

BELLI (Piazza S. Apollonia 11/a) (Tel. 594875)

TELETEVERE

Ore 19.30 I fatti del giorno 20.30 Il giornale del mare...

T.R.E.

Ore 11.20 Motor News 12.10 «Innamorarsi»...

RETE ORO

Ore 9 «Non andremo più nel bosco»...

SCELTI PER VOI

LA VEDOVA NERA Del regista di «Cinque pezzi facili»...

MOSQUITO COAST Prosegue il sodalizio tra il regista australiano Peter Weir...

BASIL L'INVESTIGATOPLO La premiatissima Walt Disney colpisce ancora...

EUROPEA GREGORY REX KRISTAL (Dacia VENERI) (Grottaferrata)

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A) (Tel. 732777)

ANFITRIONE (Via S. Saba 24) (Tel. 865023)

ARGENTINA (Largo Argentina) (Tel. 6544001)

LA MADDALENA (Via della Stella 18) (Tel. 6569424)

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1) (Tel. 6783148)

BEAT 72 (Via G. Belli 72) (Tel. 317715)

BELLI (Piazza S. Apollonia 11/a) (Tel. 594875)

ce forse in un eccesso di verbosità... ma lo scorcio umano e sociale che emerge...

O I BOSTONIANI Dal romanzo di Henry James «The Bostonians» un bel film di James Ivory...

O STAND BY ME Da una celebre canzone degli anni Sessanta un film inconsueto...

O PLATOON Le «sporcacce» del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla non davvero a combattere...

PAROLI (Via Giosuè Borsari 20) (Tel. 80523)

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia 9) (Tel. 399398)

PHILOE ELISEO (Via Nazzone e 192) (Tel. 482656)

POLITECNICO (Via G. B. Tiepolo 13/a) (Tel. 3611501)

BLUES LAB (Via del Fico 3) (Tel. 6879075)

DONNAN GRAY (Piazza Trinita 41) (Tel. 5819685)

FORNICE (Via Crescenzo 82/a) (Tel. 6530321)

FIGLI DI UN DIO MINORE È un film severo che a qualcuno potrà addirittura sembrare noioso...

O IL COLORE DEI SOLDI Ricorda lo sgranato campione di bilardo Eddie e del famoso «Lo spaccone»...

GRIGIO NOTTE (Via dei Fienardi 30/b)

LA PRIGIA (Piazza dei Panzani 3) (Tel. 589055)

METROPOLIS (Via S. Carlo 79) (Tel. 5819685)

MUSIC INN (Largo dei Forentini 3) (Tel. 654934)

SANTY LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13/a) (Tel. 4745070)

TURBATA JAZZ CLUB (Via dei Noddi 12/a) (Tel. 6783237)

YUSUTALA JAZZ CLUB (Via dei Noddi 12/a) (Tel. 6783237)

YUSUTALA JAZZ CLUB (Via dei Noddi 12/a) (Tel. 6783237)

YUSUTALA JAZZ CLUB (Via dei Noddi 12/a) (Tel. 6783237)

SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA e r.l. CIVITAVECCHIA - VIA ADIGE 3a

aliscafi SNAV ORARIO 1987 VECOR

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI ANZIO - PONZA

ANZIO - PONZA - VENTOTENE - ISCHIA - NAPOLI ANZIO - PONZA

TEATRO ARGOT VIA NATALE DEL GRANDE, 21 STASERA ORE 21 Sandro Salvi reggia Tonino Tosto con Gruppo Teatro Essere Cantafolk



RAITRE ore 20,30

L'amaro re di Charlot

MARIA NOVELLA OPPO

Un re in tv. Stasera su Raitre (ore 20.30) ritorna Charlie Chaplin nelle avventure grottesche e insieme dolcissime di Re Shadow, sovrano europeo di uno stato immaginario rifugiato a New York tra le braccia della statua della Libertà...



Charlie Chaplin

Prima dimezzata nel teatro napoletano: mancano le poltrone...

Il Mercadante riapre a metà

Riapertura «dimezzata» stasera al teatro Mercadante di Napoli. È di scena l'atteso spettacolo Histoire du soldat di Stravinski per la regia di Roberto De Simone...

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUIGI VICINANZA

Un'inaugurazione dimezzata, dunque. E tra le polemiche. L'altro giorno il comitato organizzatore delle «Settimane internazionali musicali» ha dovuto pubblicare sul quotidiano napoletano il Mattino un avviso a pagamento per informare il pubblico che i biglietti già venduti per la prima di stasera erano stati annullati...

1979 iniziarono i lavori di restauro durati fino a qualche mese fa. Le continue crisi politiche che hanno privato la città di una guida stabile hanno naturalmente contribuito ad allungare i tempi di riapertura del teatro.

Chi gestirà adesso il Mercadante? È una delle prime decisioni spettanti al consiglio comunale da eleggere il prossimo 14 giugno. Intanto c'è da registrare l'opinione di Roberto De Simone, direttore artistico del San Carlo: «È uno spazio ideale - ha detto - per far fiorire la coscienza teatrale della nuova Napoli in un'ottica internazionale, con una politica di scambi teatrali a livello europeo».

Guerra da mimo

NAPOLI. Ci sarà questa sera uno degli avvenimenti di maggiore rilievo delle settimane musicali internazionali. Di rilievo anche perché coincide con la riapertura, dopo circa trent'anni, del teatro Mercadante, noto durante l'Ottocento come teatro del Fondo. Salvatore Accardo, responsabile artistico delle settimane, che dirigerà il gruppo degli strumenti, ha proposto, per l'occasione, un'edizione dell'Histoire du soldat di Stravinski da realizzare in forma spettacolo affidandone la regia a Roberto De Simone...

RAIUNO ore 11

Vacanze: i conti in tasca

Nel 1986 gli italiani hanno speso circa 20mila miliardi per la villeggiatura: quanto incideranno quest'anno sul bilancio familiare le nostre vacanze? È la domanda a cui cerca risposta Luisa Rivelli al Mercato del sabato (in onda su Raiuno alle 11), che proporrà anche una panoramica su come e dove andare, un vero «vademecum» per non correre troppi rischi.

RAIUNO ore 20,30

Jannacci e Shel dalla Goggi

Quanto appuntamento con Canzonissime (su Raiuno alle 20,30): Loretta Goggi apre le musiche con «Sei diventata nera», mentre sfilano i costumi da bagno «firmati» dai maggiori stilisti. Due le case discografiche ospiti: la Ddd e la Durium. Little Tony, Rocky Roberts e i Passengers, Enrico Beruschi, Enzo Jannacci, e poi Eros Ramazzotti, Fiorella Mannoia, Riccardo Zappa. Ancora, Shel Shapiro, Amedeo Minghi e Fiordaliso. Tra gli ospiti Francesca Delleira, Marina Suma.

RAITRE ore 22,30

Tra «spot», partiti e luci rosse

Che cosa chiedono i partiti alla pubblicità? Che cosa chiede la pubblicità ai consumatori? E in che modo? E che cosa chiede il pubblico all'immaginario dello spettacolo «a luci rosse»? Sono questi i temi affrontati questa sera da SamarKanda, il settimanale del Tg3 in onda alle 22,30. Saranno in studio la psicoanalista Manuela Fraire, il giornalista Giuliano Ferrara, il regista Ugo Gregoretti e Birgit Kraatz, corrispondente del settimanale tedesco «Der Spiegel». Devono discutere tre temi legati da un filo sottile...



Sabina Guzzanti ne «Il tempo restringe» in scena a Roma

Primeteatro

NICOLA FANO

Il tempo restringe

Testi di Corrado e Sabina Guzzanti, scene e costumi di Volcaline, coordinamento tecnico di Tonino Pulci, musiche a cura di Paolo Terzi. Interpreti: Sabina Guzzanti e Paola Mammì. Roma, Teatro Politecnico

Prendere in giro la televisione può essere addirittura troppo facile, tante sono le sciocchezze che si materializzano dentro quella scatola magica che occupa ormai tutto il volto, aiutata da Paola Mammì, che scivola presto nel macchietismo, pur conservando una buona fedeltà al

La tv, comica per forza

NICOLA FANO

sui tipi sghebbi che la tv propria agli spettatori, sulla loro rappresentatività e sulla loro proverbiale ignoranza tinta di esteriore eleganza.

Ecco, tutto ciò è quanto Sabina Guzzanti prova a fare con questo gustoso spettacolo. Sulla scena scorrono alcuni personaggi chiave della tv per famiglie (non soltanto quelle private e provinciali, come verrebbe a pensare in un primo momento, ma proprio tutte): esperti in sociologia, magia, musica dei giovani, problemi di cuore e di fede. E a tutti Sabina Guzzanti dà un volto, aiutata da Paola Mammì, che scivola presto nel macchietismo, pur conservando una buona fedeltà al

originale. Insomma, quello che più ci è piaciuto di questo spettacolo è il linguaggio: la sua capacità di ritrarre l'ignoranza grammaticale che regna ovunque in tv. E la scorrettezza linguistica dei personaggi della Guzzanti non è tanto quella che si muove per assenze o deformazioni comuni che alla Frate Antonino da Scasazza, quanto quella «ricercata», che misura le parole sbagliandole nel modo più totale. È l'atteggiamento - per essere più precisi - di quanti, nei pubblici dibattiti tv, cercano di «darsi un tono» pescando nella loro ignoranza parole che suonino eleganti.

Oppure diverte quella piccola parodia della rockstar (campioni di questo articolo re genere si trovano da Sanremo alle interviste delle radio private) dove una giovane cantante, oltre a distillare banalità incredibili in musica, risponde alle domande di un altrettanto sciocco «presentatore» distillando ignoranza e stupidità. Sono cose che capitano queste - agli intervistati - perché in genere chi risponde a delle domande si sente autorizzato a dire tutto ciò che di più inutile gli passi per la testa per il solo fatto che qualcuno, lì di fronte, sta prendendo appunti. Insomma, per quanto questa galleria di ritratti possa sembrare esagerata, bisogna ammettere che lo spirito comico di Sabina Guzzanti trae energia solo dagli esempi reali; purtroppo o per fortuna.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like DSE: WANN WO WIE, CONCERTI DI SOTTO LE STELLE, CHI HA VISTO DANIELA?, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like DSE: INFANZIA E FESTE POPOLARI, GIORNI D'EUROPA, A QUATTRO MANI, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like OGGI, DOVE, FATTI E PERSONAGGI DELLA CRONACA, STUDIARE E POI?, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like OGGI NEWS, SPORTE, LONGSHOT, TMC NEWS, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like RADIO FLASH, RADIO NOTIZIE, RADIOUNO, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like ROSOLINO PATERNO SOLDATO, L'AMICO SCONOSCIUTO, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like BUONGIORNO ITALIA, CARTONI ANIMATI, ASPETTANDO IL DOMANI, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like FANTASILANDIA, URLA DI TERRORE, QUINCY, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like IRONSIDE, I GIORNI DI BRIAN, STREGA PER AMORE, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like ACCENDI UN'AMICA, AI GRANDI MAGAZZINI, VENTI RIBELLI, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like RADIO DUE, RADIO TRE, RADIO QUATTRO, etc.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes programs like L'AMICO INVISIBILE, IL NUOVO PACIFICO, etc.

In seguito agli scioperi dei dipendenti Rai, i programmi di Raiuno, Raidue e Raitre possono subire variazioni



SPORT

Coppa inglese, il Tottenham cerca il record Shakespeare nel pallone

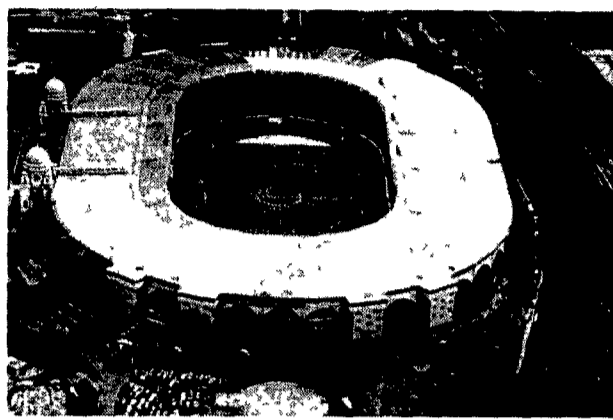


Richard Gough del Tottenham

ALFIO BERNABEI

LONDRA Oggi la squadra del Tottenham Hotspur si incontra con quella del Coventry per la finale di Coppa inglese...

Oggi nello stonco stadio di Wembley finalissima per la conquista della Coppa d'Inghilterra tra il Tottenham e il Coventry...



Lo stadio di Wembley, teatro della finale di Coppa d'Inghilterra

perche della vicenda se ne occuparono tutti i giornali. Professionisti a tutti gli effetti dal 1895 e formata la propria società limitata...

manifatturere che offrivano occupazione agli abitanti. Ora, con il 42% in meno di produzione in questo settore, la defezione di molte industrie...

Gamba nuovo coach azzurro



Sarà Sandro Gamba (nella foto) il nuovo coach della nazionale azzurra di basket...

Domenica niente sport in Tv

ko tutta l'informazione sportiva radiotelevisiva. Niente campionati di calcio, niente Formula 1...

Lunedì ore 17.45 esploderà il Vesuvio

maestri fuochisti di Ercolano concluderà in maniera tecnica i festeggiamenti per lo scudetto del Napoli...

Contro gli All Blacks e senza Bettarello



Il debutto non sarà dei più agevoli per la nazionale di basket nel primo torneo di Coppa del mondo...

Come stanno i nostri stadi? Oggi il responso

La Federazione italiana gioca calcio. Era un amichevole e l'incontro tra Chieti e Pescara doveva servire per festeggiare la promozione in C2 del Chieti ed invece è finita con una gigantesca rissa tra tifosi...

L'amichevole finisce in rissa

nien quattro persone sono finite all'ospedale e altrettante sono state arrestate. Tutto è cominciato dopo il fischio finale. La partita si era conclusa con la vittoria del Chieti per 2-1.

RONALDO PERGOLINI

LO SPORT IN TV

RAIUNO Ore 18.35 ciclismo Giro della Toscana. RAIDUE Ore 15.55 calcio - Finale Coppa d'Inghilterra...

TOTOCALCIO

Table with columns for teams and scores: ASCOLI-NAPOLI X, AVELLINO-ROMA X21, COMO-EMPOLI 1X, etc.

TOTIP

Table with columns for race numbers and odds: PRIMA CORSA 1 1, 2 X, etc.

Con l'Unità al Giro d'Italia

Lunedì, 18 maggio, l'Unità pubblicherà un inserto speciale di otto pagine sul Giro ciclistico d'Italia.

Scrivono Gino Sala, Dario Ceccarelli, Alfredo Martini, Ercole Baldini, Francesco Conconi, Andrea Alois, Ennio Elena, Giancarlo Lora e Oreste Pivetta

Internazionali Foro Italo incandescente Canè, sconfitta e tanta rabbia Jaite lo manda fuori nei quarti

L'argentino Jaite chiude la porta in faccia della semifinale agli Internazionali d'Italia a Paolo Canè. L'italiano si è arreso dopo tre combattuti set.

perentono 6 a 3. Nel secondo set azzurro, in vantaggio per 4 a 2, ha avuto per due volte la palla...

MARCO MAZZANTI

ROMA Il campo Centrale del Foro Italo come la famosa Piazza di toros la Maestranza di Siviglia. Per Paolo Canè un clima da corrida...

Gran signore Jaite, che senza imbarazzo ha liquidato gli insulti presi con un diplomatico, ma nulla ha potuto al momento...



Giuseppe Saronni

Oggi il Giro della Toscana Saronni: «Non capisco perché devo fare la gara ma mi adeguo»

Si corre oggi il 61° Giro della Toscana. La corsa una sorta di prova generale a pochi giorni dalla partenza del 70° Giro d'Italia...

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Anche se non è bello, parliamo subito degli assenti. Al 61° Giro di Toscana, che parte stamattina alle 8,30 da piazza Michelangelo...

Gia il Giro len al velodromo delle Cascine, dove si è svolta la canonica cerimonia di punzonatura quasi tutti big, ven o presunti, avevano la testa rivolta all'ormai immen-

Manfredonia «A Roma non mi vogliono e sia Inter»

ROMA I tifosi romanisti sembra che non abbiano fatto salti di gioia quando hanno saputo del suo prossimo arrivo a Lionello Manfredonia per non «disturbare» avrebbe deciso di mettere su casa a Milano...

Berger primo e Alboreto terzo nella prima giornata di prove a Spa

C'è l'ex mago e la Ferrari vola

SPA Una pioggia violenta e maligna rabbia le Ardenne e mette in ginocchio la Formula 1 ma non la Ferrari che nella prima giornata di prove del Gran Premio del Belgio...

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELI

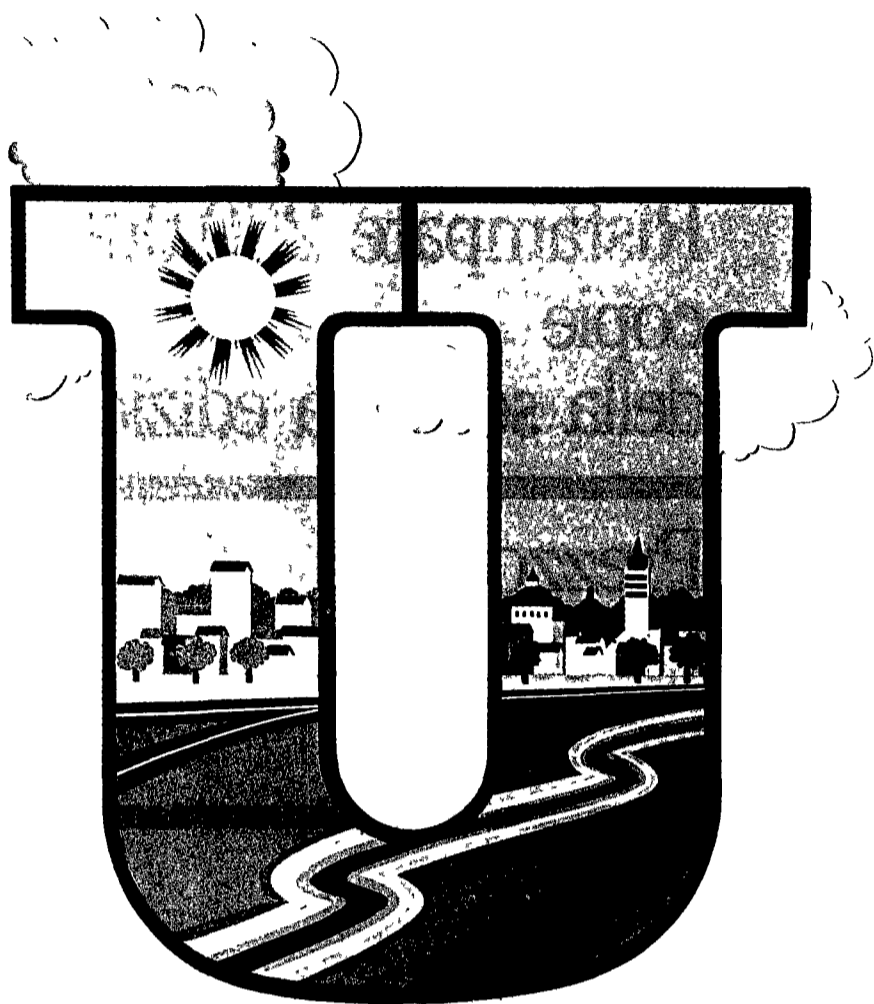
SPA Singolare coincidenza il ritorno sulle scene della Formula 1 di Mauro Forghieri, adesso nelle vesti di commentatore televisivo per Telemontecarlo...

Prost è veloce, esperto, sa mettere a punto la macchina, si sa gestire in maniera intelligente. La Ferrari? Bene, mi pare. Con che spirito e con quali propositi è passato alla Lamborghini?

La Lamborghini ha una produzione basata soprattutto sul 12 cilindri dunque sarà questa la politica da seguire. Forghieri conclude con una frase polemica nei confronti della Ferrari e del Centro studi che il nuovo tecnico della scuderia di Maranello, Bernard ha messo in piedi in Inghilterra.

# A PISTOIA

DAL 18 GIUGNO AL 5 LUGLIO



ALFETE - Pignatelli & Scuffi - PISTOIA

## Festa Nazionale de l'Unità Città Verde Ambiente

### La festa

Arriva a Pistoia nell'anno europeo dell'Ambiente. Sarà più grande, più ricca, in una zona completamente nuova, un parco sportivo di cinque ettari nelle vicinanze dello stadio comunale. Dieciotto giorni di dibattiti, spettacoli, appuntamenti, occasioni. Mille occasioni verdi e non per venire alla Festa. Un "villaggio ecologico" tutto a misura di visitatore. Ci troverai attrezzature sportive per adulti e ragazzi, giochi all'aperto, un percorso verde completamente nuovo. E gli stands, molti di più, fino a settanta metri quadrati di superficie coperta. Ma anche tanto spazio all'aperto, tutto verde, sarà possibile vivere all'interno ma anche osservarlo dall'alto, salendo sulla mongolfiera della Festa. E una delle tante sorprese che ti abbiamo preparato. E poi un programma denso di appuntamenti, politici e spettacolari, fusi in una miscela sapiente per offrire a tutti occasioni di discussione e divertimento. Alla Festa non sarà possibile annoiarsi: non esseranno tempi morti, fra dibattiti, concerti, esibizioni, sport, giochi, gastronomia tradizionale ed "ecologica", mostre e video filmati. Un "piatto" variegato per tutti i gusti e per tutte le età: un invito ad un bagno nel verde.

### Vieni alla Festa

**Per informazioni:**  
Agenzia Viaggi di Ulisse Tel. 0573/261445  
Associazione Albergatori Pistoia e Montagna P se Tel. 0573/368352  
Federazione P.C.I. Pistoia Tel. 0573/20655  
Direzione Festa Tel. 0573/30298

### La città

Non ci vuole molto ad attraversare il centro storico di Pistoia. Ma ogni passo è un passo falso se non ci si ferma un po'. La città è una scrigno preziosa e a suo modo discreto e geloso di sé. Bisogna "forzarla" per carpirne i segreti. Anche per molti pistoiesi che pure le hanno a portata di mano certe scoperte sono faticose da fare. La città non si rivela se non la si sa interrogare. Qualcuno l'ha chiamata "città del silenzio". Eppure basta cercarla per farla parlare. E con che voce! Pistoia tradisce ancora le sue origini romane, non nasconde le tracce di un ricco Medioevo, né l'eredità longobarda ed i fasti di libero comune. Uno splendido riassunto della sua storia è concentrato in Piazza del Duomo, dove sono fianco a fianco i simboli dell'antico potere religioso e civile: la *Cattedrale* (con preziose opere di Andrea della Robbia, Verrocchio e Benedetto da Maiano) ed il famoso altare d'argento di S. Jacopo; il *Palazzo dei Vescovi* (completamente restaurato); il *Battistero* (opera di Andrea Pisano); il *Tribunale del 1300*; il *Palazzo Comunale* (con la facciata in pietra serena, il museo civico e i due centri dedicati a Marino Marini e Giovanni Michelucci). Non lontano sulla facciata del *Ospedale del Ceppo*, il fregio in terracotta smaltata dei Della Robbia del XVI secolo. Opere della stessa bottega sono presenti in molte chiese della città. Quella di S. Andrea ospita il famoso pergamone di Giovanni Pisano. Ma anche la periferia è ricca e tutta da scoprire: a cavallo di antichi itinerari medioevali.

### La provincia

Fra le pieghe della provincia Montecatini, Pescia, Colliodi, la Montagna Pistoiese sono i nomi più noti. Le terme, la neve, il verde, i fiori. Pinocchio, Pistoia è conosciuta da occasioni di richiami per un soggiorno piacevole. Non c'è bisogno di presentazioni. Vale la pena invece di ricordare quello che non tutti conoscono e per molti resta ancora da scoprire. La chiave per leggerlo, una delle tante ma così restiamo in tema, potrebbe essere quella dell'itinerario ambientale. E in questo confluono di Toscana c'è un'antologia di ambienti. Basta cercarli. Dagli Apennini alle falde a caccia di paesaggi diversi di diverse storiature naturali sono mille gli itinerari naturalistici che vale la pena di percorrere. Vediamone alcuni:  
- la *Montagna Pistoiese* (bastano i nomi per evocare una serie di ambienti tutti verdi: San Marcello Givignano, Cutigliano, Abetone). Per chi ama le escursioni poi, non c'è che da scegliere: Monte Cimone, Lago Santo, Lago Scatolo, Corna alle Scale...  
- *Colliodi* (il fascino della città gioco di Pinocchio è ancora attuale per tutti i bambini. Ma l'occasione è ghiatta anche per i più grandicelli per rieggere le storie del tempo che fu percorrendo gli itinerari del Parco Monumentale di Pinocchio).  
- *Montecatini e le Terme* (il nome è una garanzia di divertimento, svago, tempo libero, divertimento fino all'orto, proprio come i bicchieri dalle fonti dei suoi stabilimenti termali). Il marchio di garanzia è assicurato dalle presenze com-

piessive che superano il milione e mezzo di visitatori.  
- *Castelli della Valdinievole e la Svizzera Pistoiese* (in un intreccio di valori storici ed ambientali che si integrano in una delle zone più verdi della provincia). - *Parco del Montalbano* (un "riassunto" di paesaggi agricoli toscani dalle molte chiavi di lettura: le festività etrusche, i borghi, le chiese e i castelli medioevali, l'edilizia signorile tra Rinascimento e Barocco, il trekking nella natura).  
- *La Foresta dell'Acquerino* (una delle più ricche della Toscana, paradiso di piante sorgenti ed ossigeno).  
- *Il Parco romantico del Villone Puccini* (un "monumento" verde appena fuori città, realizzato un secolo fa ed oggi splendidamente conservato).  
- *Il Padule di Fucecchio* (una delle zone umide più importanti d'Italia per il patrimonio fitofaunistico che racchiude).  
Ai gruppi organizzati che decidono di visitare la provincia sarà offerto un ampio carnet di agevolazioni, dall'assistenza turistica all'ingresso ai musei e allo Zoo, dal trasporto in zona al pranzo. Tutto gratuito naturalmente. Per informazioni telefonare allo 0573/20655.

### Il Soggiorno

Pistoia e la sua provincia offrono spunti veramente interessanti per un soggiorno a carattere naturalistico culturale. Suggeriamo alcuni itinerari che vi consentiranno di conoscere gli aspetti più svariati della città e dintorni.  
**Itinerario di un giorno**  
Vista della città e allo zoo di Pistoia.  
Mattino Palazzo Comunale, Museo Civico, Centro di documentazione dell'opera di Marino Marini, Pozzo del leoncino, Palazzo del Podestà, Campanile, Battistero di San Giovanni Fuorcivitas, Chiesa di San Bartolomeo in Pantano, ospedale del Ceppo, chiesa di Sant'Andrea.  
Pomeriggio Zoo, città di Pistoia, uno dei più grandi d'Europa. Visita di una Azienda Vivaiistica.  
**Itinerario di due giorni**  
Visita città di Pistoia e città di Pescia.  
Primo giorno: Breve visita al centro storico di Pescia e proseguimento per Colliodi (Storico giardino e Castello della villa Garzoni sec. XVII) e al monumentale Parco di Pinocchio. Vista agli affreschi del maestro Pietro Annigoni nella chiesa di San Michele Arcangelo a Ponte Buggianese.  
Secondo giorno (come da vista di un giorno).  
**Itinerario di tre giorni**  
Primi due giorni come i programmi precedenti.  
Terzo giorno: Escursione intera giornata sulla Montagna Pistoiese passando per San Marcello, la Lima, Popiglio, Cutigliano (famoso per il Palazzo dei Capitani della Montagna) e finalmente Abetone con la sua bella foresta di abeti secolari.

ARREDOVERDE A CURA VIVAISMO PISTOIESE

---

Esaurite  
le prime 750.000  
copie

---

Ristampate 250.000  
copie  
della seconda edizione

---

Prezzo  
del solo libro  
lire 2000

---



---

**IN EDICOLA**

**L. 2000**

---